Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Martedì, 26 maggio — Numero 123

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re** *in udienza del 3 maggio 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 24.500 occorrenti al Ministero della pubblica istruzione.*

SIRE!

Per provvedere a bisogni testè manifestatisi presso il Ministero dell'istruzione pubblica, il cui soddisfacimento non tollera indugi di sorta, il Governo del Re, avvalendosi della facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha ravvisato di prelevare la somma all'uopo occorrente dal fondo di riserva delle spese impreviste. Qui appresso si fa menzione dei bisogni stessi e dei motivi che li hanno determinati:

a) L. 17.000 in aumento al capitolo n. 119 per spese di primo impianto e di arredamento dei locali per gli uffici d'ispettorato delle scuole medie, istituiti in virtù della legge 27 giugno 1912, n. 677;

b) L. 5000, che si inscrivono al nuovo capitolo n. 292-*ter* e che occorrono per il trasferimento dell'Accademia della Crusca dai locali di San Marco, i quali dovranno essere occupati dall'ufficio regionale dei monumenti, a quelli del palazzo Riccardi in Firenze;

c) L. 2500, in aumento al capitolo n. 225, importo di spese necessarie per separare nel palazzo di Valle Giulia in Roma, i locali ove sono collocate le collezioni della Mostra etnografica, i mobili e gli arredi pertinenti al Comitato dell'Esposizione del 1911, dagli altri locali destinati alla R. Galleria di arte moderna.

Il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza per gli scopi sopra indicati il prelevamento della complessiva somma di L. 24.500 dal fondo di riserva predetto.

Il numero 412 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'ammi-

nistrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914, aumentato di L. 50.000 per reintegro autorizzato colla legge 16 aprile 1914, n. 312, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 1.225.862,62, rimane disponibile la somma di L 324.137,38;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di L. 24.500 da inscriversi nei capitoli dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario in corso in appresso indicati:

Cap. n. 119. — Spese di ufficio e di arredamento dei locali per gli uffici di ispettorato di scuole medie	17,000 —
» n. 242-*ter*. — Spese per trasferimento della Accademia della Crusca nei nuovi locali del palazzo Riccardi di Firenze	5,000 —
(Da istituirsi sotto la nuova rubrica « Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari »).	
» n. 225. — Galleria nazionale d'arte moderna in Roma « Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldametto dei locali, ecc.	2,500 —
	24,500 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le varie domande e memorie presentate dal personale delle Ferrovie dello Stato allo scopo di ottenere miglioramenti nelle condizioni di lavoro, di retribuzione, di carriera e di disciplina, avendo anche riguardo, in quanto sia consentito dalla speciale natura del servizio, allo stato dei dipendenti da altre Amministrazioni governative;

Ritenuto che il Governo ha dichiarato che proporrà al Parlamento le provvidenze che occorrono per migliorare il regime delle pensioni, per elevare il minimo delle paghe giornaliere e per attuare senza indugio la revisione degli orari di lavoro, dei turni di servizio e dei riposi;

Ritenuto che il Governo ha altresì rilevato la necessità di un integrale e preciso accertamento delle attuali condizioni economiche e di carriera delle diverse categorie del personale addetto alle Ferrovie esercitate dallo Stato, per averne guida nelle definitive risoluzioni da adottarsi in rapporto alle aspirazioni, alla sistemazione del personale medesimo ed alle possibili economie nelle spese che lo riguardano;

Considerato che è necessario far procedere rapidamente allo esame anzidetto da persone di speciale competenza, incaricandole anche di proporre i miglioramenti e le riforme concernenti le retribuzioni e le altre condizioni del personale, che sia giusto e conveniente attuare sia immediatamente, sia gradualmente;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione col mandato di esaminare le condizioni del personale delle Ferrovie dello Stato e di proporre i miglioramenti e le riforme che reputerà opportune per la sistemazione economica e giuridica di esso.

Art. 2.

La Commissione è così composta:

Ferraris Prof. Carlo — Senatore del Regno — Presidente;
Salmoiraghi Ing. Angelo — Senatore del Regno;
Talamo Ing. Edoardo — Senatore del Regno;
Cabrini Angelo — Deputato al Parlamento;
De Nava Avv. Giuseppe — Deputato al Parlamento;
Alessandri Ing. Andrea — Capo Servizio delle Ferrovie dello Stato;
Berio Avv. Adolfo — Consigliere di Stato;
Boschi Ing. Leonida — Sottocapo Servizio delle Ferrovie dello Stato;
Caruso Dott. Domenico — Ispettore Generale del Ministero dell'Interno;
Colajacomo Bruno — Caposquadra delle Ferrovie dello Stato;
Comoglio Geom. Pietro — Applicato Principale delle Ferrovie dello Stato;
De Cornè Ing. Raffaele — Presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
Guerrieri Paolo — Ispettore Centrale del Ministero del Tesoro;

Malpeli Avv. Luigi — Ispettore Capo delle Ferrovie dello Stato;
Pannunzio Dott. Giuseppe — Referendario al Consiglio di Stato;
Pavoni Girolamo — Capo Sezione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi;
Pironti Dott. Alberto — Direttore Generale dell'Amministrazione Civile al Ministero dell'Interno;
Rigali Goffredo — Capo Stazione principale delle Ferrovie dello Stato;
Sbrana Angiolo — Fuochista delle Ferrovie dello Stato;
Vanni Dott. Giovanni Antonio — Consigliere di Stato;
Vietri Avv. Andrea — Direttore Generale dell'Ufficio Speciale delle Ferrovie e Tramvie nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Art 3.

La Commissione potrà dividersi in Sottocommissioni che saranno costituite dal Presidente.

Essa presenterà le sue proposte e la relazione finale dei suoi lavori entro l'anno corrente.

Art. 4.

La Commissione sarà assistita da un ufficio di Segreteria così composto:

Franza Avv. Enrico — Sotto Capo Servizio delle ferrovie dello Stato — Segretario Capo;
Sacchi Lodispoto Dott. Terenzio — Capo Sezione del Ministero dei Lavori Pubblici — Segretario;
Valerio Dott. Olinto — Ispettore principale delle Ferrovie dello Stato — Segretario;
Guzzelloni Rag. Dott. Angelo — Ispettore principale delle Ferrovie dello Stato — Segretario;
Corrado Dott. Agostino — Segretario del Ministero dei Lavori Pubblici — Segretario;
D'Alessio dott. Tommaso — Segretario del Ministero dei Lavori Pubblici — Segretario supplente;
Giazzi Rag. Corrado — Ragioniere del Ministero di Pubblica Istruzione — Segretario supplente.

Art. 5.

Sarà provveduto con separate disposizioni alla spesa necessaria al funzionamento della Commissione.

Dato a Roma, 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMUNICAZIONE.

La Legazione Domenicana comunica che il suo Governo in data 14 maggio 1914, ha dichiarato il blocco dei porti di Porto Plata e Montecristi a causa della ribellione prodottasi tra la popolazione in quelle località.

R. COMMISSIONE DELLE PREDE
funzionante in esito alla guerra italo-turca

Stato di ripartizione del prodotto della preda per la cattura del piroscafo « Amphitrite ».

L'avv. Giacomo Carretto, consigliere della Corte d'appello di Roma, commissario designato a sensi dell'art. 240 del Codice della marina mercantile, con decreto presidenziale 5 agosto 1913, per formare lo stato di ripartizione del prodotto delle prede fra gli aventi diritto;

Considerato che con sentenza di questa Commissione in data 4 agosto-19 sett. 1912 venne dichiarata legittima la preda del piroscafo « Amphitrite », sequestrato dall'incrociatore ausiliario « Duca di Genova » l'8 aprile 1912 a circa 50 miglia dalla costa egiziana;

Che con la sentenza medesima fu ordinato che la nave fosse venduta a sensi dell'art. 223 Codice della marina mercantile affinchè il suo prezzo unitamente a 22 1/2 napoleoni d'oro trovati a bordo; venissero ripartiti a norma di legge;

Che procedutosi alle ordinate operazioni di vendita ai pubblici incanti del piroscafo anzidetto, dalla R. capitaneria di porto del compartimento marittimo di Taranto, se ne ricavò il prezzo complessivo di L. 13.224, alla quale somma deve essere aggiunta quella di lire 450, corrispondente a napoleoni 22 1/2 esistenti presso l'economato del Ministero della marina;

Che dai documenti in atti risulta che al momento in cui l'incrociatore ausiliario « Duca di Genova » procedeva alla cattura, nessun'altra nave trovavasi in vista del catturante e del catturato;

Che il detto incrociatore operò la cattura nel Mediterraneo essendo alla dipendenza del comandante la 2ª divisione della 1ª squadra, contrammiraglio Thaon Di Revel Paolo; del comandante in capo della 2ª squadra vice ammiraglio Viale Leone; e del comandante in capo delle forze navali riunite vice ammiraglio Faravelli Luigi Giuseppe, i quali ufficiali con insegna di comando, non presenti alla cattura, avevano rispettivamente come capi di stato maggiore il capitano di vascello Giavotto Mattia, il capitano di vascello Rubin De Cervin Ernesto e il contrammiraglio Corsi Camillo;

Visto il ruolo completo di equipaggio del R. incrociatore ausiliario « Duca di Genova », in rapporto alla data 8 aprile 1912, e procedendo con le norme stabilite dagli articoli 229 e seguenti del Codice per la marina mercantile e del R. decreto n. 1325 in data 1° dicembre 1912 per la ripartizione delle somme ricavate dalla vendita delle cose confiscate durante la guerra con la Turchia;

Visto pure il R. decreto n. 288 in data 24 marzo 1912 circa i gradi militari e conseguentemente circa il numero di quote da conferirsi alle persone dell'equipaggio dei piroscafi mercantili requisiti dallo Stato, forma il seguente:

Stato di ripartizione:

1. Dalla somma complessiva come sopra ricavata ordina vengano preliminarmente dedotte le spese di procedura e di liquidazione.

2. Preleva dal rimanente un quinto e lo assegna alla Cassa invalidi della marina mercantile.

3. Altri due quinti saranno ripartiti fra i componenti l'equipaggio della nave catturante nei modi infra specificati.

4. Devolve il rimanente alle finanze dello Stato.

5. Determina la ripartizione dei due quinti del prodotto netto di cui al § 3°, coi numeri di quote segnate nell'unito stato *A* e dichiara che il valore di ciascuna quota, è costituito dalla somma rappresentante i detti due quinti divisa per il numero intiero delle parti spettanti alla nave, cioè per 521.

6. Assegna una di tali quote per ciascuno ai marinai ed equiparati enumerati nell'unita tabella *D*; ed agli ufficiali, sottufficiali, sotto capi ed equiparati assegna, secondo il grado, il numero di quote nominative per ciascuno indicato nelle unite tabelle *B* e *C*.

7. Oltre alle quote loro spettanti per il grado assegna al comandante ed all'ufficiale in 2° della nave il numero di quote loro nominativamente attribuito alla colonna 9 dello stato *A*, in ragione

del 5 e del 2 per cento del numero 455 di quote assegnate all'equipaggio della nave.

8. Assegna inoltre agli ufficiali con insegna di comando e rispettivi capi di stato maggiore indicati alle colonne 10, 12 e 14 dello stato *A* il numero di quote per ciascuno indicate alle colonne 11, 13 e 15 del medesimo stato, in ragione cioè del 2 e del 0,50 per cento del numero 455 di quote assegnate all'equipaggio, nessuno di essi essendo stato presente alla cattura.

9. Ordina che lo stato di ripartizione con le tabelle allegate venga pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, mandando corrispondersi le rispettive quote assegnate, agli aventi diritto, dopo trascorso un mese da tale pubblicazione, ove non intervengano contestazioni da presentarsi al presidente della Commissione delle prede nei modi di cui all'art. 20 del regolamento della Commissione stessa, 5 dicembre 1911.

10. Le quote non reclamate fra il termine di quattro anni a datare dal giorno della pubblicazione di questo stato e le somme residuali, restano assegnate alla Cassa invalidi della marina mercantile.

Roma, 24 aprile 1914.

Il commissario ripartitore
G. Carretto.

Il segretario
G. Fusignani.

Piroscafo " Amphitrite ,,

A) Stato di ripartizione delle quote per ciascuna Regia nave.

NOME della nave	*a*) Quote di preda spettanti all'equipaggio						*b*) Al comandante della nave e all'ufficiale in 2°	
	Ufficiali		Sottufficiali, sottocapi ed equiparati		Numero dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota (Tabella *D*)	Totale delle quote spettanti allo equipaggio	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti oltre quelle di cui alla colonna 2ª
	Numero dei partecipanti (Tabella *B*)	Numero complessivo delle quote	Numero dei partecipanti (Tabella *C*)	Numero complessivo delle quote				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Incrociatore ausiliario «Duca di Genova» .	16	192	30	88	175	455	Arcangeli Luigi (comandante)	22,75
							Barbaro Guido (ufficiale in 2°)	9,10
					Totale quote	455		31,85

c) Ai comandanti (coi rispettivi capi di stato maggiore) di						Totale quote spettanti alle navi (7+9+11+13+15)
Divisione		Squadra		Armata		
Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	
10	11	12	13	14	15	16
Thaon di Revel Paolo (com. 2ª div. 1ª squadra)	9,10	Viale Leone (com. in capo 2ª squadra)	9,10	Faravelli Luigi Giuseppe (com. in capo F. N. R.)	9,10	
Giavotto Mattia (capo di stato maggiore)	2,275	Rubin de Cervin Ernesto (capo di stato maggiore)	2,275	Corsi Camillo (capo di stato maggiore)	2,275	
	11,375		11,375		11,375	520,975

B) Tabella nominativa degli ufficiali, e quote a ciascuno spettanti.

Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
R. nave " Duca di Genova ".		
Capitano di fregata	Arcangeli Luigi	27
Tenente di vascello	Barbaro Guido	15
Sottotenente di vasc.	Rispoli Arnaldo	11
Tenente medico	Saporiti Adolfo	11
Tenente commis.	Profumo Mario	11
Tenente vasc. compl.	Salvatori Giuseppe	15
Sott. vasc. compl.	Tarantino Natale	11
id.	Pagani Cesare	11
id.	Ottino Alberto	11
Cap. macch. compl.	Penna Eduardo	15
Ten. macch. compl.	Razeto Giacomo	11
id.	Bianco Carmelo	11
Sott. macch. compl.	Chiaro Giuseppe	8
id.	Mistretta Pasquale	8
id.	Carini Vincenzo	8
id.	Veraldo Gio. Batta	8
	Totale quote n.	192

C) Tabella nominativa dei sottufficiali, sottocapi ed equiparati e quote a ciascuno spettanti.

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
R. nave " Duca di Genova ".			
77346	Capo tim. 2ª	Traina Domenico	5
75875	2° capo tim.	Olivari Romolo	3
60507	Sotto capo tim.	Marchi Vittorio	2
64365	2° capo sem.	Canovaro Luigi	3
20126	Sotto capo sem.	De Leonardis Giuseppe	2
31597	Capo cann. 2ª	Del Bue Celestino	5
30917	Sotto capo cann.	Carlucci Domenico	2
48453	id.	Mazzeo Giovanni	2
21523	id.	Addea Stefano	2
32221	Aiutante 2ª	Capaldo Federico	5
12391	Sotto capo inf.	Villani Angelo	2
	1° nostromo	Barraco Giacomo	5
	2° id.	Maggi Paolo	3
	Carpent.	Attanasio Filippo	3
	Ottonaio	Razzoli Achille	3
	Cap. d'armi	Giacopello Amedeo	3
	Capo stiva	Avegno Adolfo	2
	id.	D'Arrigo Santo	2
	id.	Ziniti Giuseppe	2
	Operaio	Rossi Davide	2
	id.	Rossi Enrico	2
	id.	Toscano Stefano	2
	id.	Gennari Giulio	2
	id.	Licchio Francesco	2
	1° elettric.	Orsini Felice	3
	2° elettric.	Leeonltre	3
	2° elettric.	Agosta Zaccheo	3
	Capo fuoc.	Falanga Angelo	5
	id.	Montesano Antonio	5
	Maestro di casa	Turchi Umberto	3
		Totale quote n.	88

D) Tabella nominativa dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota.

Matricola	Grado	Cognome e nome
R. nave " Duca di Genova ".		
43073	Marinaro scelto	Alla Giuseppe
42901	id.	Bechini Federico
43414	id.	Brignone Antonio
4:917	id.	De Nicola Carlo
47127	id.	Ghezzo Amedeo
46953	id.	Lucantoni Guerino
50547	id.	Laselva Vito
47871	id.	Loseto Michele
41355	id.	Masala Giuseppe
55257	id.	Massimino Gaetano
43803	id.	Pagnini Corrado
43077	id.	Saviani Andrea
43509	id.	Sercia Gabriele
53352	id.	Sorrentino Vincenzo
40921	id.	Silenzi Giuseppe
49229	Marinaro	Alimonda Nicola

Matricola	Grado	Cognome e nome	Matricola	Grado	Cognome e nome
50292	Marinaro	Azzano Enrico	26235	Torpediniere E.	Bottai Leone
46815	id.	Basana Giuseppe		Pennese	Merani Gio. Batta
59772	id.	Bozzi Simone		Timoniere	Lena Battista
45954	id.	Barbiani Giovanni		id.	Monteleone Giovanni
44244	id.	Brizzi Pietro		id.	Rissore Serafino
47836	id.	Cascone Umberto		id.	Segnale Giovanni
41507	id.	Cappelli Gaetano		Marinaro	Accardo Giuseppe
45366	id.	Diana Tommaso		id.	Barbera Nunzio
44406	id.	Ermiti-Ienniti Luigi		id.	Califano Raffaele
44131	id.	Gelardi Agostino		id.	Degoli Mario
62760	id.	Gargiulo Raffaele		id.	D'Arienzo Raffaele
67713	id.	Camporeale Giuseppe		id.	Donato Giuseppe
64760	id.	Iacono Francesco		id.	Dentice Calogero
43615	id.	Iacopelli Faro		id.	Gentile Francesco
59332	id.	Lembo Biagio		id.	Giordano Antonio
56894	id.	Marino Giuseppe		id.	Greco Rosario
58040	id.	Pesce Giovanni		id.	La Fance Gio. Batta
50510	id.	Picca Antonio		id.	Longobardi Gennaro
64085	id.	Sanfilippo Nicolò		id.	Ingrassia Carmelo
47343	id.	Scarpa Pietro		id	Marengo Giuseppe
45102	id.	Scotto D'Abbusco Dom.°		id.	Pagrani Matteo
59283	id.	Scardina Nicolò		id.	Profumo Bartolomeo
57074	id.	Tanzi Michele		id.	Monteverde Nicola
45750	id.	Ziino Antonio		id.	Sardi Giovanni
65369	id.	Zennaro Felice		id.	Sbarbaro Giuseppe
44511	Timoniere	Rossi Tommaso		id.	Sereno Nicola
43290	id.	Martini Alchisio		Giovanotto	Bozza Giovanni
49768	Cannoniere A.	Martinelli Achille		id.	Banaco Andrea
63038	Cannoniere scelto	Cafiero Gaetano		id.	Cevasco Nicola
53113	id.	Gargiulo Edoardo		id.	Greco Francesco
55563	id.	Lo Greco Giuseppe		id.	Maccarone Rodolfo
62438	id.	Milzi Giovanni Battista		Marinaro	Vumbaca Giuseppe
51183	id.	Manetti Domenico		Infermiere	Marino Francesco
62879	id.	Narzisi Cirino		Calderaio	Alioto Nunzio
63083	id.	Pollio Francesco		id.	Lombardo Domenico
53220	id.	Pracchia Secondo		Capo guard.	Borriello Gioacchino
56120	id.	Roccia Pietro		id.	Giordano Stellario
59574	id.	Rotendella Francesco		id.	Facido Trento Nicola
62972	id.	Saccone Angelo		Ingrassatore	Anselmi Gio. Batta
62914	id.	Vincenti Luigi		id.	Madonna Andrea
49819	id.	Bertelà Aristide		id.	Donato Antonio
69080	id.	Dehò Guglielmo		id.	Cipresso Liborio
51980	id.	Giannetti Ugo		id.	Garofalo Francesco
59359	id.	Silvestri Mario		id.	Irrera Francesco

Matricola	Grado	Cognome e nome
	Ingrassatore	Marchesano Nazzareno
	id.	Massimino Giovanni
	id.	Mancuso Giuseppe
	id.	Raffellini Francesco
	id.	Anselmi Antonio
	id.	Sardonico Placido
	Fuochista	Ascione Luciano
	id.	Arigliano Antonio
	id.	Biagini Candido
	id.	Bocciardo Benedetto
	id.	Bruni Camillo
	id.	Buonazzinca Vincenzo
	id.	De Rosa Giovanni
	id.	D'Arrigo Giovanni
	id.	Donato Fernando
	id.	Donato Pasquale
	id.	D'Antonio Michele
	id.	Ferrantino Giuseppe
	id.	Mennella Giacomo
	id.	Nardini Emilio
	id.	Olivari Giovanni
	id.	Orlandini Giuseppe
	id.	Pepe Gennaro
	id.	Nizza Giuseppe
	id.	Selvestro Antonio
	id.	Savastano Ciro
	id	Serpe Francesco
	id.	Tellarini Giuseppe
	id.	Turco Giuseppe
	id.	Ventura Giuseppe
	id.	Muselli Gioacchino
	id.	Visciano Giovanni
	id.	Bordone Giuseppe
	Carbonaio	Apolloni Giuseppe
	id.	Bella Enrico
	id.	Brancaccio Raffaele
	id.	Battiloro Antonio
	id.	Cabano Alfredo
	id.	Colantonio Giuseppe
	id.	Cascia Andrea
	id.	Cinquini Giulio
	id.	D'Indea Carmelo
	id.	Innocenti Ludovico
	id.	Iucandela Pietro
	Carbonaio	Famà Francesco
	id.	Giannola Francesco
	id.	Marino Umberto
	id.	Mangraviti Boero
	id.	Magnifico Donato
	id.	Loffredo Giacomo
	id.	Perno Luigi
	id.	Bangoni Carlo
	id.	Sciacca Filippo
	id.	Zanella Adamo
	id.	Urbini Francesco
	1° cameriere	Bo Giovanni
	id.	Gerbino Vittorio
	1° dispensiere	Lupi Giovanni
	2° dispensiere	Lanzi Dante
	1° cuoco	Saione Italo
	2° cuoco	Azzarini Gio. Batta.
	Sguattero	Callo Francesco
	id.	Manfredini Duilio
	id.	Rolla Nellusio
	id.	Rolla Domenico
	1° macellaio	Brusacà Giuseppe
	2° macellaio	Rolla Domenico
	Fornaio	De Marchi Emilio
	Panettiere	Codevilla Emilio
	id.	Frigoli Andrea
	Macellaio	Lagorio Antonio

Totale quote n. 175.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei nazionali deceduti in Nizza nel mese di aprile 1914.

Canezandotti Paolo — Moro Maria — Piccioli Alfonso — Bruno Giovanni — Beltrandi Pietro — Valente Maria — Pastorelli Teresa — Bruschi Nemesio — Ghibaudo Margherita — Cornaglia Pietro — Permo Michele — Romanisio Stefano — Rosano Elisabetta — Fortuni Giovanni — Eydallei Luciano — Tasso Carlo — Glorio Angelo — Virdis Bachisio — Garelli Giuseppe — Piccioni Tomaso — Canova Palmira — Rosso Anna — Bech Lucrezia — Danesi Augusto — Delpiano Giuseppe — Carretto Felicita — Cossu Catterina — Spezia Alessandro — Fiorucci Giuseppe — Dalmosso Maria — Pantaloni Meditz B.meo — Rossi Raimondo — Floridi Benedetto — Pacini Ulderico — Peano Giuseppe — Floris Giacomo — Gatti Pietro — Virone Rosa — Beltramo Giorgio — Rossi Anna — Gabbiano Carlo — Toscano Paolo — Gambino Maddalena — Turco Juvenal — Sertorio Patrice — Cipolla Giovanni — Gastaldi Giustino — Priora Francesca — Sismoncini Marianna — Cordero Maria.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 giugno 1914 è aperto il concorso fra ricevitori

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1910-11	1911-12
			Primo esperimento.				
14	Firenze	—	Firenze	—	—	84883	79794
267	Maddaloni	Caserta	Napoli	—	—	37345	37740
240	Racalmuto	Girgenti	Palermo	—	—	27757	31370
229	Sestri Levante . .	Genova	Torino	—	—	24170	25799
223	Varazze.	Genova	Torino	—	—	28034	22265
			Secondo esperimento.				
35	Napoli	—	Napoli	—	—	209519	219038
166	Ponticelli.	Napoli	Napoli	—	—	74744	71917
69	San Cesario . . .	Lecce	Bari	Caprarica	4030	53094	54628
				Lizzanello	5950		
				Martano	7768		
				San Pietro in Lama	11114		
41	Milano	—	Milano	—	—	45605	52402
254	Avezzano.	Aquila	Roma	Celano	4692	56632	50590
77	Udine	—	Venezia	—	—	37755	37612
24	Burano	Venezia	Venezia	—	—	35151	30336
136	Montevarchi . . .	Arezzo	Firenze	—	—	31141	27510
99	Borgomanero . . .	Novara	Torino	—	—	26760	28354
105	Varallo	Novara	Torino	Coggiola	2898	25586	24604
				Crevacuore	3219		
40	Mirano	Venezia	Venezia	—	—	18227	19188
139	Ovada	Alessandria	Torino	—	—	18844	15582
34	San Casciano. . .	Firenze	Firenze	Greve	5194	16228	16260
			Terzo esperimento. Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.				
121	Napoli	—	Napoli	—	—	194237	210040
67	Monza	Milano	Milano	—	—	81230	85550
70	Termini Imerese .	Palermo	Palermo	—	—	75581	82715
117	Foggia	—	Bari	—	—	79129	72998

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso — SIONI		AGGI				Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
		Esercizi							
1912-13	Media	1910-11	1911-12	1912-13	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623.	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num 623	
71645	78774	5494	5291	4965	5250	3030	3300	3750	
44282	39789	3441	3464	3814	5373	3065	1958	2073	
34737	31288	2798	3082	3282	3054	2410	1543	1550	
38435	29468	2516	2679	3505	2900	2270	1400	1400	
30383	26894	2822	2303	3023	2716	2070	1216	1216	
219017	215858	9933	10265	10264	10154	8305	7223	8654	
64572	70411	5090	4976	4682	4916	5420	3033	3416	
63020	56914	4223	4285	4620	4376	4380	2601	2876	
64152	54053	3880	4196	4665	4247	2080	2498	2747	
49612	52278	4364	4123	4080	4189	4025	2451	2689	
43820	39729	3464	3456	3790	3570	3060	1956	2070	
29550	31679	3308	3009	2959	3092	2440	1574	1592	
31484	30045	3068	2775	3088	2977	2315	1477	1477	
29720	28278	2707	2851	2974	2844	2175	1344	1344	
27060	25750	2602	2514	2735	2617	1985	1117	1117	
18280	18565	1922	2018	1928	1956	1430	456	456	
19736	18054	1984	1658	2073	1905	1390	405	405	
17285	16591	1722	1726	1826	1758	1280	258	258	
161373	188550	9393	9951	8248	9199	7255	3230	3663	
101390	89390	5349	5522	6148	5673	6880	1819	1899	
97610	85302	5122	5408	6003	5511	6565	1754	1818	
62811	71646	5265	5019	4611	4965	5515	1536	1545	

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1910-11	1911-12
			Segue: **Terzo esperimento.**				
187	Ognina	Catania	Palermo	—	—	34582	41648
383	Tropea	Catanzaro	Palermo	Briatico	1424	39253	33890
37	Campi Bisenzio . .	Firenze	Firenze	—	—	16422	18969
73	Squinzano	Lecce	Bari	—	—	10535	13345

Un quinto della parte eccedente le L. 500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 523); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 giugno 1914.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso in-

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Mascarello Antonio, vice cancelliere tribunale Conegliano, per anzianità, segretario sezione R. procura Catanzaro.

Graziani Ciro, sostituto segretario regia procura Lucca, per merito, cancelliere del tribunale di Portoferraio.

Messori Gioecchino, sostituto segretario R. procura Reggio Emilia, per merito, segretario R. procura Avezzano.

Zaccaria Giuseppe, cancelliere pretura Mesagne, per anzianità, cancelliere sez'one tribunale di Lecce.

Vesce Pietro, cancelliere pretura Santa Maria Capua Vetere, per merito, segretario R. procura Palmi.

Salvini Raffaele, cancelliere 2ª pretura Firenze, per merito, segretario R. procura Volterra.

Glisenti Crazio, cancelliere pretura Gargano, per anzianità, cancelliere sezione tribunale Gerace.

Capozza Salvatore, cancelliere pretura Monteroni di Lecce, per merito, segretario sezione R. procura Messina.

Besson Michele, cancelliere pretura Lanusei, per merito, cancelliere sezione tribunale Caltanissetta.

Le Rose Nicodemo, vice cancelliere tribunale di Napoli, per anzianità, cancelliere sezione tribunale Sciacca.

Natangelo Camillo, cancelliere pretura Ponza, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, per merito, vice cancelliere Corte d'appello sezione di Potenza, cessando dalla detta applicazione.

Flore Vincenzo, cancelliere 12ª pretura di Napoli, per merito, cancelliere sezione tribunale Catanzaro.

Allitto Francesco, cancelliere della pretura di Bronte, per anzianità, cancelliere sezione tribunale Caltanissetta.

Casorati Romolo, cancelliere pretura Santa Maria della Versa, per merito, cancelliere della sezione tribunale di Cosenza.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Mascio Gabriele, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, è tramutato alla pretura di Tollo.

Mecozzi Romeo, cancelliere della pretura di Sacile, è tramutato alla pretura di San Ginesio.

Ridolfi Foreste, cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, è tramutato alla pretura di Castiglione Messer Marino.

Costa Angelo, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, è nominato cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Romagna.

Maestrello Costantino, vice cancelliere del tribunale di Cremona, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Cremona.

Nebbia Emilio, cancelliere della pretura di Occimiano, è tramutato alla pretura di Mombello Monferrato.

Motta Giuseppe, cancelliere della pretura di Gabiano, è tramutato alla pretura di Occimiano.

Boggione Ettore, vice cancelliere del tribunale di Tortona, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Casale.

But Giuseppe, cancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio, è tramutato alla preture di Sarzana.

Napolitano Luigi, cancelliere della pretura di San Severo, è tramutato alla 2ª pretura di Firenze.

Fossataro Adolfo, cancelliere della pretura di Carpineti, è tramutato alla pretura di Sora.

Rosiello Federico, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Scicolone Ludovico, cancelliere della pretura di Formicola, è tramutato alla 12ª pretura di Napoli.

Orlani Giovannangelo, cancelliere della pretura di Loreto Aprutino, è tramutato alla pretura di Pozzuoli.

Piovesana Ruggero, vice cancelliere del tribunale di Venezia, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Venezia.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61739	Del Bon Giov. Valentino	« Brevi appunti di geografia » per gli alunni e le alunne della 3ª classe elementare delle scuole di Roma e del Lazio	Del Bon Giov. Valentino	Tip. Righetti, Roma, 15 aprile 1913	Roma 13 novembre 1913	T
61740	Lo stesso	« Il risorgimento italiano ossia: Testo di storia » per gli alunni e le alunne della 3ª classe elementare, giusta i programmi 29 gennaio 1905, con « Brevissimo riassunto di nozioni » di educazione morale e di istruzione civile	Lo stesso	Ditta tipografica Pinto-Egidi, Roma, 10 giugno 1913	Roma 13 novembre 1913	T
61795	Del Monte Matteo	« Storia di Montegridolfo », comune e parrocchia della provincia di Forlì	Del Monte Matteo	Tip. del Ricreatorio di Bagnacavallo, 10 novembre 1913	Forlì 15 novembre 1913	U
61830	Di Portosalvo Elena	« Pro familia ». (Dal manoscritto di una madre), con illustrazioni	Cilèa Michele	Tip. Luigi Pierro e figlio, Napoli, 1° novembre 1913	Napoli 2 dicembre 1913	U
61798	Diversi	« Stradario storico e amministrativo della Città e del Comune di Firenze »	Sindaco di Firenze (marchese Filippo Corsini)	Tip. Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 31 ottobre 1913	Firenze 17 novembre 1913	U
61804	Erba Carlo (Ditta)	« Listino delle variazioni ». Supplemento al catalogo generale degli stabilimenti chimico-farmaceutici Carlo Erba di Milano. - N. 333, con figure	Erba Carlo (Ditta)	Tip. Opizzi e Corno, Milano, 31 ottobre 1913	Milano 18 novembre 1913	U
61805	La stessa	« L'anchilostomiasi » la sua cura	La stessa	Tip. Adolfo Koschitz e C., Milano, 1° novembre 1913	Milano 18 novembre 1913	U
61727	Filiasi Giuseppe	« Appunti di fisica e metafisica Depositata la parte I « L'intuizioni »	Filiasi Giuseppe	Tip. Luigi Pierro, Napoli, 29 settembre 1913	Napoli 1 ottobre 1913	U
61806	Frette C. e C.	« Come renderò più bella la mia casa ». Catalogo generale. Fabbrica di telerie, tovaglierie, biancheria per corredi ecc.	Frette & C. (Fabbriche telerie)	Tip. Rebeschini di Turati e C., Milano, 17 novembre 1913	Milano 19 novembre 1913	U
61720	Gasperoni Gaetano e Tudertino Giuseppe	« Dalla rovina dell'Impero Romano all'Italia d'oggi ». Antologia della critica storica. — Parte II	Soc. Ed. Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C.	Tip. Mundus, Roma, 1° settembre	Roma 7 luglio 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61722	Guelpa Guglielmo	« Digiuno e purga ». Loro applicazioni scientifiche. « Canizie e calvizie ed igiene dei capelli ». — Edizione 2ª, la 1ª essendo del 1910. (Collez « I libri della salute »)	Quintieri Riccardo, edit.	Officine tipografiche dell'Impresa Generale di affissioni e pubblicità già Monterfano e Valcarenghi, Milano, 18 giugno 1912	Milano 16 agosto 1912	T
61891	Guglielminetti Amalia	« I voli dell'amore »	Treves (F.lli), Soc. an. editr.)	Tip. della Soc. dichiarante, Milano, 6 novembre 1913	Milano 18 novembre 1913	U
61828	Lotti Primo	« Libro-Mastro per aziende agrarie »	Lotti Primo	Tipolit. dei Sordomuti (Ditta Luigi Lazzari), Siena, 10 novembre 1913	Siena 11 dicembre 1913	U
61729	Meli Cicciu	« Mungibeddu ». Poesie in dialetto siciliano	Meli Cicciu	Tip. Alfio Siracusa, Catania, 22 luglio 1913	Catania 3 ottobre 1913	U
61721	Merlin Carlo	« Note di propedeutica e di metodologia statistica »	Merlin Carlo	(Libreria editrice internazionale G. Oberosler, Verona); Tip. cooperativa di Cuneo, 28 giugno 1913	Mantova 13 agosto 1913	—
61715	Oberosler G.	« Vocabolario delle lingue italiana e tedesca », con vocabolario metodico figurato	Ditta edit Antonio Vallardi	Tip. della Ditta dichiarante, Milano, 15 maggio 1912	Milano 23 maggio 1912	U
61716	Paggi Guglielmo	« Nuovo modulo di giornale mastro »	Paggi Guglielmo	Tip. Oreste Sestini, Firenze, 10 giugno 1912	Firenze 9 settembre 1912	U
61743	Papini Giovanni	« Sul pragmatismo ». Saggi e ricerche (1910-911)	Libreria editr. Milanese di Gius. Volonteri	Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello, 15 settembre 1913	Milano 13 novembre 1913	U
61732	Parisotti Alessandro	« Sinopsi della storia della musica », che reca le fasi più salienti della sua evoluzione	Barbara Maria vedova Parisotti	Tip. Emilio Sabucchi, Roma, 10 ottobre 1913	Roma 7 novembre 1913	U
61800	Pirandello Luigi	« I vecchi e i giovani ». Romanzo in due volumi	Treves (F.lli, Soc. anon. editr.)	Tip. della Soc. dichiarante, Milano, 6 novembre 1913	Milano 18 novembre 1913	U
61820	Pironti Alberto e Spano Giuseppe	« Codice elettorale italiano ». — I « Elettorato politico » con appendici	Pironti Alberto e Spano Giuseppe	Tip. della Soc. l'Unione-tipografico-editrice Torinese, Torino, 11 ottobre 1913	Roma 2 dicembre 1913	U
61746	Pizzetta Giovanni	« Incoronazione della Madonna del Sacro Monte di Varallo ». — Fotografia	Pizzetta Giovanni, fotografo	Tip. del dichiarante, Varallo, 6 settembre 1913	Novara 14 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61724	Profumo Attilio	« Un battistero cristiano dell'anno 140 circa ». (Estratto della Rivista « Studi Romani » di Archeologia e Storia. Anno I, fasc. II e III)	Profumo Attilio	Tip. della Pace di E. Cuggiani, Roma, 31 agosto 1913	Roma 9 settembre 1913	U
61741	Ricca-Barberis Marco	« Le spese sulle cose mobili e il loro risarcimento »	Unione tipogr. editrice torinese (Società)	Tip. della Soc. dichiarante, Torino, 30 ottobre 1913	Torino 13 novembre 1913	U
61803	Sighele Scipio	« Morale privata e Morale politica ». Nuova edizione de « La delinquenza settaria » dello stesso Sighele	Treves (F.lli, Soc. anon. editr.)	Tip. della Soc. dichiarante, Milano, 18 ottobre 1913	Milano 18 novembre 1913	U
61731	Stelluti Vittorio	« Memoria relativa ed un metodo di valutazione delle macchine usate con applicazione alla stima in generale »	Stelluti Silvio	Tip. F. Centenari, Roma, 7 ottobre 1913	Roma 6 novembre 1913	U
61807	Vescovini - Goldoni Barberina	« Maestro e marinaro ». Libro per ragazzi, con illustrazione di V. Alicandri	Scotti Giuseppe (Ditta), già Calzone e Villa	Tip. Giuseppe Scotti, Roma, 1° novembre 1913	Roma 19 novembre 1913	U
		2) - **Opere artistiche e grafiche.**				
61717	Bettini Riccardo	« Fotografia rappresentante S. A. R. la Principessa Mafalda di Savoia » a mezza figura voltata a sinistra, testa a destra, sguardo a destra un poco in alto, capelli sciolti; vestita di scuro con grande colletto e manopole trina bianca	Bettini Riccardo, fotografo	Stab. fotogr. del dichiarante, Livorno, 29 marzo 1913	Livorno 30 giugno 1913	T
61718	Lo stesso	« Fotografia rappresentante S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia », a mezzo busto in fondo scuro, testa a destra, sguardo di fronte; vestita ut supra	Lo stesso	Lo stesso, id.	Livorno 30 giugno 1913	T
61719	Lo stesso	« Fotografia rappresentante S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia », a figura intera, testa a destra, sguardo a sinistra; seduta su un divano, gambe stese e incrociate, con sovra un coniglio artificiale e con un cagnolino pure artificiale sul divano verso i piedi; vestita ut supra	Lo stesso	Lo stesso, id.	Livorno 30 giugno 1913	T
		3 e 4) - **Opere drammatiche, musicali e coreografiche, edite e inedite.**				
		Opere drammatico-musicali.				
61733	Bona Mario	« Battaglia di dame ». Opera in musica in tre atti, su libretto di Gigi Michelotti (dall'omonima commedia di Scribe e Legouvé). — Partitura	Bona Mario	— Mai rappresentata	Torino 12 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61811	Verdi Giuseppe	« Aida ». Opera in quattro atti su libretto di Antonio Ghislanzoni. — Partitura d'orchestra	Ricordi G. & C. (Ditta)	Stab. G. Ricordi & C., 1° dicembre 1913	Milano 1 dicembre 1913	U
		Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera).				
61822	Bernardini Francesco	« Tony », saltimbanco. — Dramma in tre atti. Mai rappresentato	Bernardini Francesco	Tip. Melfi e Joele, Napoli, 20 dicembre 1913	Roma 9 dicembre 1913	T
61738	Camasio Sandro e Gotta Salvatore	« La commedia del cuore ». Poema drammatico in due parti (da una novella di Sandro Camasio) musica di Enrico Contessa. — Libretto	Camasio Giuseppe e Gotta Salvatore	— Mai rappresentata	Torino 13 novembre 1913	U
61723	Colombo Donato	« L'on. Analfabeta ». Tre atti	Colombo Donato	Tip. G. Botta, Varazze, 21 agosto 1913. — Mai rappresentata	Torino 26 agosto 1913	U
61810	Guitry Sacha (Hanau Cesare)	« La presa di Berg-op-zoom ». Commedia in quattro atti. — Versione italiana di Cesare Hanau dal francese « La prise de Berg-op-zoom »	Re-Riccardi Adolfo	— Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Manzoni di Milano, il dì 11 dicembre 1912	Roma 23 novembre 1913	T
61809	Mariani Vittorio	« Gioco d'amore ». Libretto d'opera	Mariani Vittorio	— Mai rappresentato	Roma 19 novembre 1913	U
61737	Michelotti Gigi	« Battaglia di dame ». Operetta in tre atti (dalla commedia omonima di Scribe e Legouvè). — Libretto	Bona Mario	— Mai rappresentato	Torino 12 novembre 1913	U
61794	Sanesi Ireneo	« Romolo ». Leggenda drammatica in cinque atti	Sanesi Ireneo	(Edit. Gius. Laterza, Bari), tip. Armani e Stein, Roma, giugno 1913. — Mai rappresentata	Roma 15 novembre 1913	T
		Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni ecc., di opere drammatico-musicali).				
61747	Adamo V.	« Caporale! ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Tétamo. — (N. di cat. 4139)	Bideri Ferdinando, editore	Stab. mus. del dichiarante, Napoli, 8 settembre 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
61748	Lo stesso	« Piccola Bruna ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Tétamo. — (N. di cat. 4181)	Lo stesso	Lo stesso, 2 novembre 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
61749	Lo stesso	« Uocchie nire... ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Tétamo. — (N. di cat. 4156)	Lo stesso	Lo stesso, 8 settembre 1913	Napoli 14 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61750	Adamo V.	« I cinque sensi ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Bianchi. — N. di cat. 4173)	Bideri Ferdinando, editore	Stab. mus. del dichiarante, Napoli, 8 settembre 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
61734	Balladori Angelo	« Seconda grande suite orchestrale » in cinque tempi: 1ª « Orizzonte tranquillo »; 2ª « Elegia »; 3ª « Rimembranza gioconda »; 4ª « Piccolo scherzo »; 5ª « I Re Magi »	Balladori Angelo	— Non ancora eseguita in pubblico	Milano 7 novembre 1913	U
61797	Lo stesso	« La consegna della bandiera al reggimento cavalleggeri Lodi ». Marcia trionfale per banda. — Partitura. (N. di cat. 2840)	Lo stesso	Tip.-lit. A. Bertarelli e C., Milano, maggio 1906	Milano 17 novembre 1913	T
61812	Camussi Ezio (Albisi Giovanni)	« La Du Barry ». Fantasia — Trascrizione per trio (violino, violoncello e pianoforte) e per grande e per piccola orchestra. — (N. di cat. 16')	Sonzogno Edoardo	Stab. del dichiarante, Milano, 1° dicembre 1913	Milano 1 dicembre 1913	U
61733	Colombino Arona	« Canzone delle belle ragazze » per canto e mandolino. — Parole di Giov. Corvetto	Colombo Arona	Off. graf. F.lli Amprimo, Torino, 7 novembre 1913	Torino 7 novembre 1913	U
61751	Di Chiara Vincenzo	« Rosa, Ro'! ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Capurro. — (N. di cat. 4147)	Bideri Ferdinando, editore	Stab. mus. del dichiarante, Napoli, 8 settembre 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
61752	Lo stesso	« Ammore che passa! ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Capurro. — (N. di cat. 4159)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61753	Lo stesso	« Serenatella spagnola ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di A. Genise. — (N. di cat. 4155)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61754	Lo stesso	« Tu si 'tu ca vuò patè! ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso V. Di Chiara. — (N. di cat. 4136)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61755	Lo stesso	« La Guisette ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di di A. Genise. — (N. di cat. 4168)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61756	Lo stesso	« 'O busto nuovo ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Capurro. — (N. di cat. 4153)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61757	Fanti Carlo	« Canta la sentinella... ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di E. A. Mario. — (N. di cat. 4137)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61758	Fanti Ida	« Strofette del paragone ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di A. Giuliani. (N. di catalogo 4172)	Bideri Ferdinando, ed.	Stab. mus. del dichiarante, 8 settembre 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
61759	La stessa	« Si vuò venì... ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Tétamo. (N. di cat. 4183)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61760	Giannelli Giuseppe	« Le amiche ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso G. Giannelli. — (N. di cat. 4162)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61761	Lo stesso	« Serenata a dispetto ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso G. Giannelli. — (N. di cat. 4152)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61762	Lo stesso	« O mia Conchita ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso G. Giannelli. — (N. di cat. 4166)	Lo stesso	Lo stesso. id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61763	Lo stesso	« Amore vagabondo ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso G. Giannelli. — (N. di cat. 4146)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61764	Lo stesso	« Penso a te ! ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso G. Giannelli. — (N. di cat. 4182)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61765	Lo stesso	« Fior di Pervinca ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso G. Giannelli. — (N. di cat. 4138)	Lo stesso	Stab. mus. del dichiarante, Napoli, 8 settembre 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
61730	Leoncavallo Ruggero	« Mandolinata ». Romanza per canto e pianoforte. - Parole dello stesso	Anzempamber Arturo, ed.	Litografia Guido Pratesi, Firenze, ottobre 1913	Firenze 16 ottobre 1913	U
61798	Marcer Bruno	« Sul Piave ». Valzer per pianoforte	Brunello Alberto	Casa editrice Alberto Brunello, Milano, 13 novembre 1913	Milano 17 novembre 1913	U
61766	Marino A.	« Si siente sta chitarra... ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di Ciro Volpe. — (N. di cat. 4170)	Bideri Ferdinando, ed.	Stab. mus. del dichiarante, Napoli, 8 settembre 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
61767	Mario E. A.	« La serenata del cuoco ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso E. A. Mario. — (N. di cat. 4145)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61768	Mario E. A.	« Confidenze di collegio ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso E. A. Mario. — (N. di cat. 4160)	Bideri Ferdinando, ed.	Stab. mus. del dichiarante Napoli, 8 settembre 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
61769	Lo stesso	« Addio, gioventù... ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di D. Furnò. — (N. di cat. 4165)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61770	Lo stesso	« L'appuntamento ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di S. Di Giacomo. — (n. di cat. 4141)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61771	Lo stesso	« Ammore giovene ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di E. Milano. — (N. di cat. 4158)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61772	Lo stesso	« 'A canzone 'e Santa Lucia ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso E. A. Mario. — (N. di cat. 4175)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61773	Lo stesso	« Comme 'a palomma ». (Serenata amara). Canzonétta per canto e pianoforte su versi di di L. Postiglione. — (N. di cat. 4142)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61774	Lo stesso	« Mi vuoi bene... » Canzonetta per canto e pianoforte sn versi dello stesso E. A. Maria. — (N. di cat. 4131)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61775	Lo stesso	« La figlia del fattore ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di R. D'Andrea. — (N. di cat. 4151)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61776	Lo stesso	« Tammurriata trista ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso E. A. Mario. — (N. di cat. 4150)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61777	Lo stesso	« Stornelli candidi ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Tétamo. — (N. di cat. 4160)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61778	Lo stesso	« Suspiro ardente ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di E. A. Mario. — (N. di cat. 4149)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61779	Lo stesso	« Core e core... ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso E. A. Mario. — (N. di cat. 4133)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61780	Mario E. A.	« La manoli! ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso E. A. Mario. — (N. di catalogo 4132)	Bideri Ferdinando, ed.	Stab. mus. del dichiarante, Napoli, 8 settembre 1913	Napoli 1[1] novembre 1913	U
61781	Lo stesso	« Io, 'na chitarra e 'a luna ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi dello stesso. — (N. di cat. 4134)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61782	Segré R.	« 'O sospiro 'e Carulina ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di E. Murolo. — (N. di cat. 4141)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61783	Lo stesso	« Madonnina ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di E. A. Mario. — (N. di cat. 4154)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61784	Lo stesso	« Tu duorme... ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di S. Di Giacomo. — (N. di cat. 4140)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61785	Lo stesso	« Terzetto ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di E. A. Mario. — (N. di cat. 4161)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61786	Lo stesso	« Canzona pazza ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di E. A. Mario. — (N. di cat. 4178)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61787	Spagnolo G.	« Ll'ammore a Napule ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di Rocco Galdieri. — (N. di cat. 4163)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61788	Lo stesso	« La gitana ». Canzonetta per piano e pianoforte su versi di A. Genise. — (N. di cat. 4157)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61789	Lo stesso	« Matenata sentimentale ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di L. Postiglione. — (N. di cat. 4143)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61799	Lo stesso	« Nun me 'nnammora... ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di L. Recitano. — (N. di cat. 4174)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
61791	Lo stesso	« Mutive 'e gelusia?! ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di G. Tètano. — (N. di cat. 4148)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61792	Spagnolo G.	« Io cagno vita! (Buono nun so') ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di E. A. Mario e F. Fiore. — (N. di cat. 4176)	Bideri Ferdinando, ed.	Stab. mus. del dichiarante, Napoli, 8 settembr 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
61793	Lo stesso	« Arietta malinconica ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di E. A. Mario. — (N. di cat. 4135)	Lo stesso	Lo stesso, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
		Opere cinematografiche (films).				
61821	Ambrosio, in Torino	« La torre dei vampiri ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 858 circa. Depositati, 34 campioni di films, col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tipografia sociale, Torino, 29 ottobre 1913	Roma 4 dicembre 1913	U
61813	Aquila-Films, in Torino (Peyron Ernesto)	« La prigione di acciaio ». Opera cinematografica su tema di Ernesto Peyron, che si dichiara lunga m. 1260 circa. Presentati, pel visto, 46 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione.	Aquila-Film (Ditta), di Livio Pugliese	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 15 novembre 1913	U
61814	La stessa	« Gli accattoni del Sacro Cuore ». Op. ut supra, m. 1109 circa. Presentati, pel visto, 56 ut supra	La stessa	— Ut supra	Torino 2 dicembre 1913	U
61824	Bioscope (Deutsche g. m. b. c., in Berlino)	« La Signora dell'aria ». Opera cinematografica. Depositati 25 campioni di films, col sunto edito dell'azione	Rigo Flaminio	— Ut supra	Verona 10 dicembre 1913	U
61825	La stessa	« L'avventuriero ». Opera cinematografica. Presentati, pel visto, 29 ut supra	Lo stesso	— Ut supra	Verona 10 dicembre 1913	U
61829	Cines (Soc. in Roma)	« Scuola d'eroi ». Opera cinematografica, su film che si dichiara lunga m. 2193 circa. Presentati, pel visto, 468 fotogrammi (il 1° e l'ultimo d'ogni quadro), col sunto inedito dell'azione	Cines (Soc. italiana) presidente Alberto Fassini	— Ut supra	Roma 19 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61815	Eclipse, in Parigi	« Dietro le quinte ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 514 circa. Depositati 24 campioni di films, col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Uff. del dichiarante, Roma, 29 ottobre 1913. Mai proiettata prima del deposito	Roma 2 dicembre 1913	U
61816	La stessa	« L'isola dello spavento ». Op. ut supra m. 588 circa. Depositati 22 ut supra	Lo stesso	Lo stesso, id. - Ut supra	Roma 2 dicembre 1913	U
61817	La stessa	« In potere dei briganti ». Op. ut supra m. 610 circa. Depositati 22 ut supra	Lo stesso	Lo stesso, 17 ottobre 1913. - Ut supra	Roma 2 dicembre 1913	U
61818	La stessa	« Il furto della collana ». Op. ut supra . Depositati 27 ut supra	Lo stesso	Lo stesso, id. - Ut supra	Roma 2 dicembre 1913	U
61819	La stessa	« Cuor di Regina ». Op. ut supra. Depositati 27 ut supra	Lo stesso	Lo stesso, id. - Ut supra	Roma 2 dicembre 1913	U
61823	Latium-Film, in Roma	« I diavoli neri ». Op. ut supra su film che si dichiara m. 1880 circa. Depositati 71 ut supra	Latium-Film (Società), cons. del. G. Scotti	Tip. G. Scotti, Roma, novembre 1913. Proiettata la 1a volta al Cine-Borsa, Torino, 2 dicembre 1913	Roma 10 dicembre 1913	U
61726	Mutoscop und Biograph, di Berlino (Keller Luigi)	« L'uomo dalle sette faccie ». Opera cinematografica in 3 parti e 31 quadri su tema di Luigi Keller. Depositati 31 ut supra col tema dell'azione	Rigo Flaminio	— Non ancora proiettata in pubblico	Verona 24 settembre 1913	U
61744	Vitoscope g. m. b., in Berlino	« Febbre » Opera cinematografica. Presentati 93 ut supra, col riassunto inedito dell'azione	Lo stesso	Mai proiettata prima del deposito	Verona 14 novembre 1913	U
61745	La stessa	« La piccola residenza ». Op. ut supra. Presentati 22 ut supra	Lo stesso	Ut supra	Verona 14 novembre 1913	U
61826	La stessa	« Uomini e maschere ». Op. cinematografica. Presentati, pel visto, 38 campioni di films, col sunto inedito dell'azione	Lo stesso	Ut supra	Verona 10 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61827	Vitascope Deutsche g. m. b. c., in Berlino	« La croce d'argento ». Op. ut supra. Presentati, pel visto, 38 campioni di films, col sunto inedito dell'azione	Rigo Flaminio	— Mai proiettata prima del deposito	Verona 10 dicembre 1913	U

2. — **Parti d'opere registrate nella seconda quindicina di dicembre 1913 in continuazione di depositi precedentemente fatti.**

(Art. 21 legge).

Num. del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura	
					primitivo	attuale
57826	Bellino Giuseppe	« Gesù Cristo nelle SS. Scritture e nei SS. Padri e Dottori. Depositato il vol. V « Da Gerusalemme al Sepolcro »	Unione tipografico-editrice Torinese (Soc.)	Tip. della Soc. dichiarante, Torino, 4 ottobre 1913	Torino 31 gen. 1912	Torino 16 ottob. 1913
59049	Bordi Alfredo	« Zoologia », ad uso dei ginnasi, con illustrazioni. Depositato il vol. II « Invertebrati »	Società anonima edit. Succ. Le Monnier	Tip. della Soc. tipografica fiorentina, Firenze 1913	Firenze 31 agos. 1912	Firenze 9 sett. 1913
56707	Capelli Luigi Mario	« Dizionarietto carducciano ». Depositato il vol. II « Commento ai giambi ed epodi alle rime nuove ». — (Bibl. degli studenti, vol. 251-252)	Giusti Raffaele, ed.	Tipografia del dichiarante, Livorno, 8 aprile 1913	Livorno 25 lugl. 1911	Livorno 2 ottob. 1913
49057	Diversi (Cominetti Annibale direttore)	« La fotografia artistica ». Rivista internazionale illustrata mensile, con articoli parte in italiano e parte in francese. Depositati i fascicoli 7°, 8° 9° e 10° della X annata	Cominetti Annibale, direttore	Tip. Guido Momo. - Torino, luglio, agosto, settembre, ottobre 1913	Torino 21 nov. 1906	Torino 12 agos. 1913 13 sett. » 11 ottob. » 24 nov. »
61281	Donaver Federico	« La storia della Repubblica di Genova » in due volumi (8 fascicoli) Depositati gli ultimi 7 fascicoli con tavole fuori testo	Libreria Editrice Moderna di Giov. Ricci	Tip. Moderna, Castrocaro, 1913	Genova 10 febb. 1913	Genova 26 febb. 1913 16 mar. » 5 apr. » 29 id. » 17 mag. » 24 id. » 17 giug. »
54530	Rondoni Giuseppe	« Disegno di storia moderna, con particolare riguardo all'Italia », per le scuole medie superiori e per le persone colte, con illustrazioni. Depositata la Parte II (1748-1900)	Società anonima edit. Succ. Le Monnier	Tip. della Soc. tipografica fiorentina, Firenze, 1913	Firenze 15 apr. 1910	Firenze 9 sett. 1912

ELENCO n. 23 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvtao con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di dicembre 1913.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I. - Opere drammatico-musicali.			
61736	16376	Bona Mario	« Battaglia di dame ». Opera in musica in tre atti su libretto di Gigi Michelotti (dall'omonima commedia di Scribe e Legouvé). — Partitura	Bona Mario	— Mai rappresentato	Art. 23.
61811	16384	Verdi Giuseppe	« Aida ». Opera in quattro atti su libretto di Ghislanzoni. — Partitura d'orchestra	Ricordi G. & C. (Ditta)	1913	—
			II - Opere drammatiche Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera).			
61822	16394	Bernardini Francesco	« Tony », saltimbanco. Dramma in tre atti.	Bernardini Francesco	1903 Mai rappresentato	
61738	16378	Camasio Sandro e Gotta Salvatore	« La commedia del cuore ». Poema drammatico in due parti (da una novella di Sandro Camasio), musica di Enrico Contessa. — Libretto	Camasio Giuseppe e Gotta Salvatore	— Mai rappresentato	Art. 23.
61723	16374	Colombo Donato	« L'on. Analfabeta ». Tre atti	Colombo Donato	1913 Mai rappresentato	
61810	16383	Guitry Sacha (Hanau Cesare)	« La presa di Berg-op-zoom ». Commedia in quattro atti. — Versione italiana di Cesare Hanau dal francese « La prise de Berg-op-zoom »	Re-Riccardi Adolfo	— Rappresentata la 1ª volta in Italia, al tetro Manzoni di Milano, il dì 11 dicembre 1912	Art. 23.
61809	16382	Mariani Vittorio	« Gioco d'amore ». Libretto d'opera	Mariani Vittorio	— Mai rappresentato	Art. 23.
61737	16377	Michelotti Gigi	« Battaglia di dame ». Operetta in tre atti (dalla commedia omonima di Scribe e Legouvé). — Libretto	Bona Mario	— Mai rappresentato	Art. 23.
61794	16381	Sanesi Ireneo	« Romolo ». Leggenda drammatica in cinque atti	Sanesi Ireneo	1913 Mai rappresentata	

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc.).			
61812	16385	Camussi Ezio (Albisi Giovanni)	« La Du Barry ». Fantasia. — Trascrizione per trio (violino, violoncello e pianoforte) e per grande e per piccola orchestra. — (N. di cat. 1861)	Sonzogno Edoardo	1913	
			IV - Opere cinematografiche (Opere drammatico-musicali).			
61821	16393	Ambrosio, in Torino	« La torre dei vampiri ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 858 circa	Barattolo Giuseppe	1913 Mai proiettata prima del deposito	Depositati 34 campioni di film, col sunto edito dell'azione
61813	16386	Aquila-Films in Torino (Peyron Ernesto)	« La prigione d'acciaio ». Opera cinematografica su tema di Ernesto Peyron, che si dichiara lunga m. 1260 circa	Aquila-Film (Ditta), di Livio Puglise	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 46 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
61814	16387	La stessa	« Gli accattoni del Sacro Cuore ». Op. ut supra m. 1109 circa	La stessa	— Ut supra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 56 ut supra
61824	16396	Bioscope Deutsche g. m. b. c. in Berlino)	« La Signora dell'aria ». Opera cinematografica	Rigo Flaminia	— Ut supra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 25 campioni di films col sunto inedito dell'azione
61825	16397	La stessa	« L'avventuriero ». Opera cinematografica	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 29 ut supra
61829	16400	Cines (Soc. in Roma)	« Scuola d'eroi ». Opera cinematografica, su films, che si dichiara lunga m. 2193 circa	Cines (Soc. italiana), Presidente Alberto Fassini	— Ut supra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 468 fotogrammi (il 1° e l'ultimo d'ogni quadro), col sunto inedito dell'azione
61815	16388	Eclipse, in Parigi	« Dietro le quinte ». Opera cinematografica. ut supra, m. 544 circa	Barattolo Giuseppe	1913 Mai proiettata prima del deposito	Depositati 24 campioni di films, col sunto edito dell'azione
61816	16389	La stessa	« L'isola dello spavento ». Op. ut supra m. 588 circa	Lo stesso	1913 Ut supra	Depositati 22 ut supra
61817	16390	La stessa	« In potere dei briganti ». Op. ut supra m. 610 circa	Lo stesso	1913 Ut supra	Depositati 22 ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
61818	16391	Eclipse, in Parigi	« Il furto della collana ». Opera cinematografica	Barattolo Giuseppe	1913 Mai proiettata prima del deposito	Depositati 27 campioni di films, col sunto edito dell'azione
61819	16392	La stessa	« Cuor di Regina ». Op. ut supra	Lo stesso	1913 Ut supra	Depositati 22 ut supra
61823	16395	Latium Film, in Roma	« I diavoli neri ». Op. ut supra, m. 1880 circa	Latium-Film (Soc.), Cons. delegato G. Scotti	1913 Proiettata la prima volta al Cine-Borsa di Torino, 2 dicembre 1913	Depositati 71 ut supra
61726	15675	Mutoscop und Biograph, di Berlino (Keller Luigi)	« L'uomo dalle sette faccie ». Opera cinematografica in 3 parti e 31 quadri su tema di Luigi Keller	Rigo Flaminio	— Non ancora proiettata prima del deposito	Art. 23. — Depositati 31 ut supra col tema inedito dell'azione
61744	16379	Vitascope g. m. b. h., in Berlino	« Febbre ». Opera cinematografica	Lo stesso	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati 93 ut supra col sunto inedito dell'azione
61745	16380	La stessa	« La piccola residenza ». Op. ut supra	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23. — Presentati 22 ut supra
61826	16398	Vitascope Deutsche g. m, b. c., in Berlino	« Uomini e maschere ». Op. ut supra	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23. — Presentati 38 ut supra
61827	16399	La stessa	« La croce d'argento ». Op. ut supra	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23. — Presentati 33 ut supra

Roma, 18 febbraio 1914.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Costanzi Mario, sottotenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo dal 27 marzo 1914 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Schorini Giuseppe, capitano ufficiale istruttore tribunale militare, esonerato dalla carica controindicata dal 1° maggio 1914.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Porro Ubaldo, capitano, collocato in posizione ausiliaria per età dal 26 aprile 1914.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Ruta cav. Enrico, tenente colonnello, collocato in congedo provvisorio dal 1° maggio 1914.

Bottagisio cav. Cesare, id. id, collocato in posizione ausiliaria dal 1° maggio 1914.

Muto Antonio, sottotenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

De Palma cav. Camillo, tenente colonnello, nominato comandante reggimento cavalleggeri di Foggia.

Nominato comandante in 2ª scuola d'applicazione di cavalleria.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	114629	52 50	*Demaurizio* Agostino e *Vincenzo* di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del detto loro genitore, domiciliati in Oneglia (Porto Maurizio)	*Demaurizi* Agostino e *Lorenzo - Silvio* di Giovanni, minori, ecc. come contro
»	174488	840 —	Marietti Giacinto, Carlo, Emilio, Alessandro, Edoardo, Carolina ed Eugenio di *Alessandro*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da quest'ultimo, domiciliati a Torino	Marietti Giacinto, Carlo, Emilio, Alessandro, Edoardo, Carolina ed Eugenio di *Giuseppe-Giacinto-Alessandro*, minori, ecc. come contro
»	503132	38 50	Scopesi Aurelia e *Camillo* fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Andreani Caterina fu Antonio ved. di Scopesi Andrea, domic. in Sesta Godano (Genova)	Scopesi Aurelia e *Clodonico-Giacomo* fu Andrea, minori, ecc. come contro
» »	320754 394453	21 — 31 50	Gallotti *Alberto* fu Edoardo, minore sotto la tutela di Gallotti Giovanni, dom. a Cannobio (Novara)	Gallotti *Vittore-Alberto-Francesco* fu Edoardo, minore, ecc. come contro
»	375218	840 —	Ferrario *Giuditta-Luigia-Anna* fu Stefano, minore, sotto la tutela dello zio materno Galli Giuseppe di Luigi, dom. a Varese (Como)	Ferrario *Luigia-Giuditta* fu Stefano, minore, ecc. come contro
» » » »	262238 284460 293106 334880	224 — 136 50 1074 50 42 —	Gandolfo *Augusto* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Rossi Bianca fu Giovanni ved. di Agostino Gandolfo dom. in Oneglia (Porto Maurizio)	Gandolfo *Pietro-Augusto* fu Agostino, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 maggio 1914, in L. 100,47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.00 48	95.25 48	95.62 57
3.50 % netto (1902)	96.41 87	94.66 87	95.03 93
3 % lordo	63 91 25	62.71 25	63.54 99

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di direttore nel museo nazionale di Palermo.

IL MINISTRO

Decreta:

Secondo la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, è aperto il concorso al posto di direttore del museo nazionale di Palermo.

Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi e gli incaricati (articoli 30 e 71 della legge 27 giugno 1907, n. 386) e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle anti-

chità e belle arti) in Roma, non più tardi del 30 giugno 1914 e dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1,22.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti titoli:

a) documenti intorno agli studi fatti e al servizio prestato nell'Amministrazione delle antichità e belle arti, pubblicazioni in materia di archeologia, di storia dell'arte e simili;

b) i concorrenti potranno essere invitati a dare prova scritta e orale dei loro studi e delle loro attitudini ed anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e belle arti.

Le domande dovranno essere corredate di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto su carta libera.

Se si faranno esami, questi avranno luogo in Roma, in giorni da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di lire quattromila (L. 4000). Coloro che, essendo già direttori, godessero di uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 20 maggio 1914.

Il ministro
DANEO.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso:

Art. 30. — I direttori dei musei archeologici e degli scavi, delle gallerie e dei musei medioevali e moderni sono nominati per concorso tra gli altri direttori e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

Titoli principali saranno l'opera già prestata in qualità di ispettore e gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e simili.

La Commissione giudicatrice sarà composta di due soprintendenti sui musei e le gallerie e di tre consiglieri del Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

La Commissione nominerà nel suo seno il presidente e il segretario.

Art. 71. — I direttori attualmente incaricati potranno prendere parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno anzichè un'indennità, uno stipendio, lo conserveranno.

IL MINISTRO

Veduto l'art. 80 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduti gli articoli 21 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1912, n. 180;

Decreta:

A) È indetto un esame di concorso per merito distinto per 15 posti di primo ispettore scolastico di 2ª classe.

A tale esame di concorso possono partecipare, a norma dell'ultimo comma dell'art. 80 della legge 4 giugno 1911, n. 487, tutti gli ispettori scolastici che abbiano compiuto almeno quattro anni di effettivo servizio come ispettori alla data del presente decreto.

B) È indetto un esame di idoneità per la promozione al grado di primo ispettore scolastico.

A tale esame di idoneità possono partecipare tutti gli ispettori scolastici che si trovino nelle condizioni fissate dall'art. 5 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, abbiano cioè compiuto i 10 anni di effettivo servizio come ispettori scolastici alla data del presente decreto.

Tale termine è ridotto di due anni per gli ispettori forniti di laurea.

La prova scritta dell'esame di idoneità consisterà nello svolgimento di un tema di pedagogia e storia della pedagogia.

C) Gli ispettori che trovandosi nelle condizioni di cui alla lettera *A*) o alla lettera *B*) intendono prendere parte all'esame di concorso per merito distinto o all'esame di idoneità dovranno far pervenire la domanda di ammissione in carta bollata da L. 1,22 al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale istruzione primaria, divisione I) non oltre il giorno 30 del mese di giugno 1914.

Gli ispettori scolastici che trovandosi nelle condizioni volute intendono partecipare all'esame di concorso e all'esame di idoneità dovranno far pervenire al Ministero nei modi e nei termini suddetti due separate domande di ammissione.

Roma, 23 maggio 1914.

Il ministro
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 25 maggio 1914

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle ore 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

FEDERZONI, rispondendo all'on. Giretti, il quale sabato accennò al nome di alcuni industriali, azionisti di una Società per la pubblicazione di un nuovo giornale politico in Roma, nel quale ha parte l'oratore, dichiara che questo giornale si atterrà al programma, che ha annunziato, con la più assoluta indipendenza, come è stato espressamente garantito con apposita clausola nell'atto di costituzione della Società

(Il processo verbale è approvato).

Per il vice-ammiraglio Millo ministro della marina.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avrete appreso con dolore, uguale a quello che ho provato io, come le riuscitissime feste di Genova siano state turbate da un disgraziato incidente, toccato stamane all'on. ministro della marina, vice-ammiraglio Millo.

L'on. presidente Marcora ha espresso subito all'on. Ministro per telegramma il più vivo rammarico suo e della Camera, coi più vivi augurî di guarigione.

Certo di interpretare l'animo vostro, esprimo, a nome della Camera, il più fervido voto che l'illustre uomo sia presto restituito in perfetta e vigorosa salute. (Vive approvazioni).

DI PALMA, certo d'interpretare il sentimento di tutti i colleghi, si associa alle nobili parole pronunziate dal presidente, augurando che l'on. ministro della marina possa tornar presto, perfettamente guarito, a quell'ufficio, al quale dedica l'alto suo intelletto ed il fervido suo patriottismo, per il bene della marina, per la grandezza della patria. (Vive approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, in nome del Governo e dell'Amministrazione della marina, ringrazia vivamente l'illustre presidente dell'Assemblea e l'on. Di Palma per lo interessamento e per la simpatia che hanno dimostrato verso il valoroso ammiraglio Millo, ministro della marina.

Questi sopporta ora le conseguenze del malaugurato incidente con la abituale sua serenità e con quella stessa forza d'animo, di cui dette mirabile prova in un recente glorioso cimento. (Benissimo)

Agli augurî della Camera unisce i suoi, vivissimi e sinceri, il Governo; e vi si associa in special modo l'oratore, che, avendo la fortuna di collaborare col valoroso ammiraglio Millo, meglio di chiunque ne apprezza le insigni doti di cittadino, di soldato, di uomo di Governo, ammirandone l'indomito operoso entusiasmo per tutto

quanto tende all'incremento delle forze marinare d'Italia. (Vivissime approvazioni).

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabili le elezioni seguenti, e ne propone la convalidazione:

Gaeta: Fulco Tosti di Valminuta.

Camerino: Gustavo Fornari.

Dichiara convalidate queste elezioni.

Interrogazioni.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Modigliani, all'on. Orlando e all'on. Lucci, annuncia che nel 1912 giunse al Ministero notizia che a Livorno era stato celebrato un matrimonio religioso fra persone, una delle quali civilmente coniugata, e si facevano pratiche per un secondo matrimonio in analoghe condizioni.

Opportune indagini hanno accertato che il primo matrimonio era stato celebrato, ma che il parroco celebrante era stato ingannato con documenti falsi. Quanto al secondo matrimonio, non consta che sia stato celebrato.

È tuttora in corso una inchiesta per accertare la responsabilità del parroco e del vescovo.

In base ai risultati di tale inchiesta il Ministero prenderà quei provvedimenti che saranno del caso.

ORLANDO SALVATORE, lamenta che il vescovo di Livorno, noto per la sua intransigenza, abbia per sistema di, permettere che sia celebrato il matrimonio religioso fra persone vincolate da altro preesistente matrimonio civile, con manifesta offesa alle leggi vigenti.

Trae argomento da questi fatti per sollecitare l'approvazione della legge per la precedenza del matrimonio civile.

MODIGLIANI, segnala i gravi e reiterati abusi, che in questo servizio e da vari anni si deplorano nella diocesi di Livorno; e osserva essere impossibile che il vescovo non sia conscio di siffatta condizione di cose.

Lamenta vivamente che il Ministero della giustizia si vada indugiando in una inchiesta, che si trascina da più anni, invece di provocare dall'autorità giudiziaria competente l'applicazione di quella disposizione penale, che contempla precisamente il caso dei ministri del culto, che eccitino all'inosservanza e al disprezzo delle leggi.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, osserva che la inchiesta tende precisamente ad accertare quale sia nei fatti denunciati la responsabilità del vescovo; responsabilità tanto più grave, inquantochè è ormai invalso generalmente l'uso presso i ministri del culto di non celebrare matrimoni religiosi quando non si abbia la prova che siano state fatte le richieste di pubblicazione pel matrimonio civile.

Aggiunge che la legge sarà rigorosamente applicata. (Benissimo!).

TASSONI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Marazzi, espone le difficoltà, che finora hanno impedito che avesse applicazione il disposto dell'articolo 3 della legge sull'avanzamento dell'esercito nel 1913, concernente la promozione dei marescialli al grado di sottotenente.

E' stato provveduto ad eliminare siffatte difficoltà con apposita disposizione transitoria.

Assicura che quind'innanzi la legge sarà regolarmente applicata, e che i diritti acquisiti saranno rispettati.

MARAZZI, prende atto di questa dichiarazione, esortando il ministro della guerra a proporre le opportune correzioni alla legge del 1913, che è stata causa dei più gravi inconvenienti.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'onorevole Caso dichiara che si sta studiando in qual modo ed in qual misura sia possibile accogliere i voti dei cancellieri ed uscieri di conciliazione per la riforma delle tariffe dei diritti loro dovuti.

CASO, si augura che questi studi siano compiuti con sollecitudine.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Zaccagnino, dichiara che il Ministero si riserva di esaminare l'importante disegno di legge per l'ordinamento dei consorzi di bonifica, predisposto dalla Commissione presieduta dall'onorevole Cappelli, per presentarlo al più presto all'approvazione del Parlamento con quei ritocchi che riterrà opportuno di introdurvi.

ZACCAGNINO, insiste perchè questo disegno di legge sia presentato al più presto, essendo assolutamente necessario provvedere all'ordinamento dei Consorzi di esecuzione e manutenzione per le bonifiche.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Di Robilant, dichiara che lo studio della importante questione delle strade di accesso agli scali ferroviari e marittimi è affidato ad apposita Commissione.

Assicura che, in base ai risultati di tali studi, il Ministero esaminerà quali provvedimenti sul grave argomento possano essere sottoposti all'approvazione del Parlamento.

DI ROBILANT, invoca la sollecita presentazione di questo disegno di legge, col quale dovrebbero essere richiamati in vigore quei criteri, che, per ben undici anni costantemente e giustamente applicati dalla Corte dei conti nell'interpretazione della legge del 1903, sono poi stati mutati con grave danno dei comuni, che prima del 1913 poterono non avvalersi dei benefizi della legge.

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE, dà facoltà all'onorevole ministro delle finanze di rispondere alle varie interpellanze relative alla questione degli zuccheri.

RAVA, ministro delle finanze, dopo aver ricordato che l'industria dell'estrazione dello zucchero dalla barbabietola fu creata in Italia dal genio di Napoleone I, accenna al recente grandioso sviluppo, che essa ebbe in tutta l'Europa centrale, desiderosa di emanciparsi dall'importazione americana.

Ricorda i nobili, per quanto sfortunati sforzi fatti in Italia da alcuni volenterosi per impiantare le prime fabbriche di zucchero. Rammenta pure le difficoltà incontrate dal legislatore per disciplinare il regime fiscale di questa industria e determinarne la forma e la misura della protezione, che le era dovuta.

Accenna alle trattative per un accordo internazionale circa il regime degli zuccheri; trattative che condussero alla Convenzione di Bruxelles.

Osserva che l'Italia, aderendo a tale Convenzione, si impegnò solo a non esportare zucchero; il che non rappresentava per essa alcun sacrifizio, inquantochè essa è, invece, importatrice di tale prodotto.

Questa Convenzione fu poi denunziata. Il Governo italiano pensò allora a ridurre il prezzo dello zucchero diminuendo la protezione fiscale. Ma il progetto non ebbe seguito.

Giustamente fu notato che a mantenere l'alto prezzo concorre la costituzione del *trust*, che avrebbe potuto paralizzare anche gli effetti di una riduzione del dazio.

Il *trust* fu anche favorito dalla pressione dei coltivatori, desiderosi di vedere continuare i contratti conclusi con gli industriali.

Ma, ciò nonostante, l'industria italiana non potè, come voleva, farsi esportatrice; perchè gli altri paesi elevarono il dazio di importazione di quel tanto che corrispondeva alla protezione di cui godeva l'industria in Italia.

Accenna alla legge dell'onorevole Sonnino, la quale ha aumentato di un milione all'anno il cespite, che lo Stato ricava dallo zucchero.

Ora alcuni oratori vorrebbero un forte sgravio del dazio fiscale, o della tassa di fabbricazione, affermando che un notevole aumento del consumo risarcirebbe lo Stato di ogni eventuale diminuzione di reddito.

Però l'oratore, ricordando anche quali siano stati gli effetti fiscali dello sgravio del dazio sul petrolio, dubita che tale compenso all'erario possa venire da un aumento di consumo.

Nota che non si possono fare confronti, in via assoluta, tra il consumo dello zucchero in Italia ed in altri paesi, e sui probabili incrementi di esso per effetto di sgravi fiscali.

Perciò, mentre sarebbe ben lieto se le condizioni della finanza italiana permettessero un'ardita politica di sgravi sui consumi, non può seguire gli interpellanti su questa via.

Certo il Parlamento è persuaso che la protezione accordata in passato fu troppo alta, e che deve essere riesaminata alla stregua dei perfezionamenti tecnici in essa introdotti.

Non crede che sia impedito allo Stato di tornarvi su; ma non si può improvvisamente modificarla solo perchè essa renda qualche cosa di più, col pericolo di provocare la disoccupazione e di ferire importanti interessi agricoli ad essa collegati.

Far chiudere ora stabilimenti sia pure dei meno perfetti e moderni, provocare ora agitazioni di agricoltori, che non hanno contratti fermi e senza clausola di rescissione; spostare con brusco movimento interessi agrari e interessi industriali, che si sono adagiati in un certo stato di cose, non è parso consigliabile partito al Governo, che non rinunzia ad alcun diritto e intende bene di non poter esonerare alcuna classe dal suo contributo per i bisogni dello Stato.

Il Governo italiano si propone di seguire con attento esame lo svolgimento dell'industria, che ha richiamato tanto vivamente l'attenzione della Camera, per regolarne la vita.

La Commissione Reale pel regime doganale è investita dello studio. Aver qualche voce alta nelle tariffe doganali può giovare ad opportune concessioni negli accordi commerciali con altri paesi.

Il Governo non intende abbandonare nessuna delle facoltà, che le leggi consentono, e non chiude gli occhi davanti le difficoltà che si presentano. Ma non crede politico, in un'ora non del tutto serena e tranquilla, in un momento di gravi preoccupazioni e disoccupazioni, e senza che la nostra stazione scientifica di Rovigo ci abbia potuto dare notizia esatta del rendimento delle bietole in zucchero, proporre riforme, che possono, per amore di benefici immediati, provocare altri danni, pei quali subito si invocherebbero altri risarcimenti.

Onorevoli colleghi, (così conclude l'onorevole ministro) so già che cosa risponderete; so che non sarete sodisfatti, ma dovreste esserlo. Ed io mi conforterò, dicendo che anche nelle cose della finanza gioverà ripetere col poeta di Roma *omnia tempus habent*. Nelle cose tutte della vita *venit summa dies et ineluctabile fatum*. E noi sapremo (o chi per noi) allora chiedere al vostro senno l'assenso a quei provvedimenti, che saranno richiesti dal bene del paese. (Approvazioni).

CASAVOLA, ministro d'agricoltura industria e commercio, premette essere suo convincimento che la protezione dell'industria dello zucchero non può essere che un fatto transitorio, determinato dalle necessità del momento e dalle condizioni iniziali dell'industria.

Ed è pure certo che il costo di produzione industriale tende per varie ragioni a diminuire.

Non si hanno per ora elementi sufficienti per determinare in quale misura si verifichi questa diminuzione del costo di produzione per potere operare una corrispondente diminuzione della protezione accordata a questa industria.

È pertanto necessità attenersi al criterio, sancito dalla legge del 1911, di una diminuzione progressiva della protezione stessa, sebbene esso abbia l'inconveniente di non fare risentire al consumatore il beneficio di tale riduzione.

All'onorevole Raineri promette di dare ogni opera per la intensificazione degli studi e degli esperimenti atti a perfezionare la coltivazione della barbabietola.

Così, col perfezionamento tecnico della industria manifatturiera, potrà procedere di pari passo il progresso dell'industria agricola che con essa si collega.

Assicura pure l'onorevole Ottavi che il ministero non cesserà di vigilare contro ogni possibile adulterazione del vino.

Conclude associandosi alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze, e confermando che tendenza del Governo è quella di una graduale progressiva riduzione della protezione accordata all'industria zuccheriera; senza però dimenticare che siamo alla vigilia della scadenza dei trattati di commercio, e che un paese provvido non disarma alla vigilia di una lotta; e senza dimenticare che con questa industria e con la correlativa coltura delle barbabietole sono collegati ingenti interessi di operai e di coltivatori. (Approvazioni).

PIROLINI, non può dichiararsi sodisfatto.

Nota che quella disoccupazione, che il Governo non vuole provocare con una riduzione della protezione, è stata già in molte plaghe cagionata dagli stessi zuccherieri con la chiusura degli stabilimenti.

Afferma che soltanto con una coraggiosa riduzione del dazio sullo zucchero si potrà, favorendo il consumo di questo prodotto, risolvere la crisi, che travaglia l'industria zuccheriera con danno quasi esclusivo dei coltivatori.

Si riserba di presentare, d'accordo con gli altri interpellanti, una mozione. (Benissimo !).

GIRETTI, si sarebbe dichiarato sodisfatto se il Governo avesse dato affidamento di voler prendere immediatamente qualche provvedimento, anche se di lieve portata.

Lamenta che il Governo con la sua inerzia renda possibile lo sfruttamento di consumatori e coltivatori da parte dell'Unione degli zuccherieri.

Invoca l'applicazione delle sansioni penali contro l'accordo monopolistico degli zuccherieri per rialzare artificialmente i prezzi a danno dei consumatori.

Afferma possibile una riduzione della protezione concessa all'industria degli zuccheri.

Rilevando un accenno dell'onorevole ministro di agricoltura afferma che i liberisti, i quali avrebbero potuto consentire in questa necessità, se anche i protezionisti avessero sentito l'opportunità di non agitarsi, non possono disarmare di fronte all'attitudine dei loro avversari, ma debbono anzi confermare il loro proposito di impegnarsi in una lotta a fondo contro ogni interesse illegittimamente privilegiato. (Approvazioni). Presenterà una mozione nell'argomento.

GRAZIADEI, sodisfatto delle premesse poste dagli onorevoli ministri nelle loro dchiarazioni, non può esserlo ugualmente delle conclusioni, cui sono giunti.

Ripete che una notevole riduzione dei dazi fiscali e di protezione sullo zucchero avrebbe per necessaria conseguenza un rilevante aumento del consumo; il che non solo risolverebbe la presente crisi di sovraproduzione, ma risarcirebbe l'erario di ogni perdita.

Lamenta che il partito liberale abbia rinnegato anche in materia economica la dottrina liberale del conte di Cavour.

È nella coscienza di tutti che vi sia oggi presso di noi una eccessiva protezione degli zuccheri; è pertanto ingiustificabile che essa sia ancora mantenuta.

Conclude dichiarando che presenterà una mozione, insieme con altri colleghi.

RAINERI, si rende ragione del grande riserbo, che gli onorevoli ministri hanno dovuto mantenere nelle loro dichiarazioni.

Osserva che soltanto l'agricoltura soffre della crisi, la quale travaglia questo ramo importante della nostra produzione.

Trova che è stato non conveniente, anche per la nostra dignità come Stato, che l'Italia sia uscita dalla Convenzione di Bruxelles dopo averví aderito. Vorrebbe che il Governo studiasse se e a quali condizioni sarebbe possibile rientrarvi. (Approvazioni).

CORNIANI, afferma di essere sodisfatto delle dichiarazioni del Governo.

DELLO SBARBA, non è sodisfatto delle dichiarazioni del Governo. Esso si è limitato a dire che studierà ancora la questione, mentre è ormai giunto il momento di provvedimenti.

Colpa del Governo è di non aver preveduta una crisi che tutto lasciava prevedere.

Questa crisi si ripercuote in modo particolare sulla agricoltura che ha veduto ridotta di un terzo la coltura della barbabietola e che si trova costretta a subire patti addiritttura leonini.

S'imponeva perciò una diminuzione, anche in misura modesta, del dazio d'importazione e della tassa di fabbricazione.

Sarebbe stato un primo passo per quella via, per la quale un giorno o l'altro il Governo dovrà incamminarsi.

Intanto abbiamo questa singolare condizione di cose: che da un lato si lamenta una crisi di sovraproduzione, e dall'altro si lamenta il prezzo eccessivo dello zucchero.

Rappresentante di una regione vinicola, assicura che è molto lontano il giorno, in cui il basso prezzo dello zucchero potrà rappresentare un pericolo per la enologia italiana.

È anche convinto che nessun pericolo vi sarebbe per l'Erario da una riduzione della tassa, poichè la minore aliquota sarebbe compensata dal maggior gettito conseguenza del maggior consumo.

Fa anche voti che il Governo istituisca gli studi opportuni per diffondere altre colture, che prendano il posto della barbabietola.

Altri ha accennato alla coltura del pomodoro. L'oratore accenna in modo particolare a quella dei tabacchi, e a quelle delle frutta destinate a scopo di fabbricazione di conserve.

Si augura che il Governo da un ulteriore studio della questione sarà tratto a migliori consigli. (Approvazioni).

Gli onorevoli interpellanti Canepa, Benaglio e Ottavi non sono presenti.)

PRESIDENTE, annuncia essere stata presentata la seguente mozione:

La Camera, convinta che l'attuale regime di protezione in favore dell'industria dello zucchero non più giustificata dalle condizioni dell'industria stessa è per la sua elevata misura la causa determinante del concerto monopolistico dei fabbricanti a danno degli interessi generali del Paese, invita il Governo a presentare d'urgenza un disegno di legge per la diminuzione della differenza tra il dazio doganale e la tassa di fabbricazione interna sugli zuccheri.

« Giretti, Pirolini, Dello Sbarba, Porcella, Lombardi, Saraceni, Pietro Chiesa, Serra, Celli, Arcà, Pala »

RAVA, ministro delle finanze, non si ricusa di studiare ulteriormente la questione, assicurando che il Governo non è vincolato in alcun modo, ma è perfettamente libero nelle sue deliberazioni. (Benissimo!)

Presentazione di un disegno di legge.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e l'agricoltura montana.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

CASOLINI, chiede di conoscere le ragioni, che consigliano la Direzione generale delle ferrovie di Stato ed altri uffici dirigenti delle nuove costruzioni, ad accordare la preferenza, nelle costruzioni in Calabria, ai materiali provenienti dall'Alta Italia, poco adatti, meno igienici e più costosi dei laterizi, che si producono localmente, con grave danno delle industrie locali.

La interpellanza è sottoscritta anche dagli onorevoli Albanese, Arcà, Chidichimo, Di Francia, Fera, Joele, Larussa, Lombardi, Lucifero, Nunziante e Renda.

Dimostra che ai conglomerati di cemento, che si adoperano in tali costruzioni, sarebbero preferibili i materiali laterizi, che si fabbricano in Calabria, è ciò così dal punto di vista delle norme antisismiche, come di quello della sicura durata e della igiene delle costruzioni, e nell'interesse della mano d'opera locale.

Nota pure che, adottando il materiale laterizio invece dei conglobati di cemento, l'Amministrazione delle ferrovie realizzerebbe una notevole economia.

La risposta, che il Governo sarà per dare, è attesa con ansia non soltanto dai produttori di laterizi in Calabria, ma anche dai numerosi lavoratori di quell'industria.

Si augura di potersi dichiarare sodisfatto. (Benissimo! Bravo!)

VISOCCHI, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, premette che l'Amministrazione nei contratti d'appalto non fa obbligo agli imprenditori di acquistare i materiali in una piuttosto che in un'altra regione.

Così è stato fatto anche pei lavori di Calabria.

Soltanto per le case dei ferrovieri l'Amministrazione autorizzò la sostituzione dei conglobati di cemento ai mattoni, perchè in tali modo sarebbe stato possibile realizzare una notevole economia, date le condizioni speciali richieste nelle costruzioni in quella regione, a termini delle norme antisismiche.

Assicura che da tale sostituzione nessun danno ne viene alla stabilità ed all'igiene di quelle costruzioni.

Nota che anche nelle costruzioni private i blocchetti di cemento sono sostituiti ai mattoni, ed aggiunge che tali blocchetti sono anche fabbricati in Calabria; cosicchè nessun motivo di doglianza può muoversi dalla mano d'opera locale.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che non è in sua facoltà giudicare della preferibilità di un materiale in confronto d'un altro, tanto meno nei riguardi di un'altra pubblica Amministrazione.

Può ad ogni modo assicurare l'onorevole Casolini che fu data la preferenza ai blocchi di cemento per ragioni eminentemente tecniche, alle quali rimane del tutto estranea qualsiasi altra considerazione e soprattutto qualunque pensiero di minor deferenza o benevolenza verso le industrie calabresi.

Vigilerà, ad ogni modo, a che non avvengano abusi.

CASOLINI, non è sodisfatto.

Ripete che nell'interesse della stabilità e della igiene delle costruzioni doveva esser preferito il materiale laterizio.

Afferma che l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici è stato inesattamente informato dall'Amministrazione delle Ferrovie.

La cosa è tanto più grave inquantochè l'industria dei laterizi è una delle poche, che fioriscono nella sventurata e generosa Calabria.

Fa appello all'illuminato intervento dell'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, conferma che si occuperà della questione nei limiti delle attribuzioni a lui demandate dalla legge.

CERMENATI, ha presentata una interpellanza sulla questione forestale.

Poichè oggi stesso il Governo ha presentato un disegno di legge sul gravissimo argomento, rinunzia a svolgerla, riservandosi di esaminare le proposte del Governo. (Approvazioni).

MILIANI, ha egli pure una interpellanza sulla questione forestale.

È d'avviso, contrariamente a ciò che da molti è stato ripetuto, che la legislazione forestale non sia cattiva; e se tale è stata giudicata, si deve al fatto che non ha mai avuto quella applicazione, che era nei propositi dei legislatori.

Le cause di ciò devono ricercarsi principalmente in un male inteso spirito di accentramento, costantemente affermatosi nella Amministrazione Centrale, il quale spesso è riuscito ad arrestare l'applicazione delle leggi.

Venendo a parlare della legge 2 giugno 1910 sul demanio forestale, osserva come non si sia provveduto, in conformità di quanto dispone l'articolo 2, alla costituzione dei repartimenti forestali, ai quali deve essere affidata l'esecuzione della legge, e come l'unico ripartimento istituito, in via di esperimento, a Palermo, non abbia potuto svolgere l'opera propria, perchè non fu completamente organizzato.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di dare attuazione alla legge nella parte, che dispone la istituzione di cattedre ambulanti, di stazioni speciali, di borse di perfezionamento all'estero per la silvicoltura; poichè le cattedre, le stazioni e le borse sono indispensabili se si vuol dare incremento agli studi forestali, per giungere alla formazione di una coscienza forestale nel Paese, come è stato più volte invocato.

Se l'opera di rimboschimento per la sua complessità non può essere condotta a termine in un periodo breve di tempo, tuttavia si può pretendere che almeno si provveda a conservare il patrimonio forestale ancora esistente. Ciò può ottenersi senza bisogno di grandi

studi, ma solamente con un pò di buon volere da parte dell'Amministrazione, la quale deve dare in materia disposizioni precise e lasciare che l'esecuzione di esse sia fatta sotto la responsabilità dei funzionari locali.

L'oratore dichiara di attendere fiducioso dal ministro di agricoltura esplicite assicurazioni sulla istituzione dei compartimenti forestali, sulla fondazione delle cattedre e delle stazioni per la silvicoltura, e infine sui provvedimenti, che saranno adottati per fornire di mezzi finanziari l'azienda forestale; poichè dopo l'esercizio 1914-1915 cesseranno gli stanziamenti per essa stabiliti dalla legge. (Approvazioni).

PALLASTRELLI, svolge un'interpellanza sullo stesso argomento. Dichiara che intende parlare di tutto il complesso problema della montagna. Illustra la necessità di risolvere prontamente tale problema, e dimostra l'importanza politica che si riconnette a tutto questo, ricordando come le popolazioni della montagna costituiscono in prevalenza quella piccola proprietà, che in altre nazioni si aiuta con leggi speciali.

Entra quindi a parlare della questione forestale, e dimostra la necessità che sia presentato il progetto di legge per la revisione dei vincoli e a favore dell'agricoltura e della pastorizia montana.

Illustra anche i gravi inconvenienti causati dalla legge forestale del 1877; e raccomanda al ministro di agricoltura che circolari e istruzioni non rendano ancor più restrittive le disposizioni contenute nella citata legge.

Parla della questione delle capre, e sostiene che il vincolo non deve proibire le trasformazioni di coltura di bosco in pascolo, di bosco e pascolo in campo.

Fa notare la necessità che nei Comitati forestali si lasci una rappresentanza maggiore agli enti locali.

Parla del personale necessario per l'applicazione di questa e delle altre leggi, afferma che la guardia forestale deve essere all'altezza della sua delicata funzione.

Si occupa anche del personale superiore che si augura sia sempre pari alle esigenze della nuova legislazione forestale.

Per questo egli spera molto nel nuovo Istituto forestale di Firenze, ma raccomanda intanto la maggior prudenza nell'affidare compiti così delicati, onde non si vada incontro ad insuccessi.

Passa quindi a parlare di tutto il problema della viabilità e dei mezzi di comunicazione in montagna ed afferma che le strade sono indispensabili allo sviluppo dell'agricoltura e della pastorizia.

Accenna alla necessità di difendere la montagna dalle frane; s'intrattiene sulla necessità della istruzione per il montanaro emigrante.

Fa voti per lo sviluppo della cooperazione e dell'agricoltura.

Parla della finanza dei piccoli Comuni di montagna e reclama uno sgravio di tributi pei piccoli proprietari del monte.

Termina affermando che i veri proletari sono quei poveri montanari che dello Stato italiano non conoscono che la guardia forestale, il commissario di leva e l'agente delle imposte. Essi non fanno proteste, partono ogni anno numerosi, e mandano da oltre Oceano a quello Stato, che li dimentica, i milioni, frutti delle loro fatiche.

Fate, così conclude l'oratore, che essi non si convincano che soltanto chi grida e si impone ottiene; date da essi ciò che chiediamo nel loro interesse e nell'interesse della Nazione. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione di queste interpellanze è rimesso a lunedì prossimo.

Interrogazioni e interpellanze

LOERO, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d interrogare il ministro della guerra, per sapere per quale strano criterio possono essere considerate come non riportate a causa di servizio le gravi ferite cagionate in Libia al soldato Giuseppe Iacono dallo scoppio d'una mina mentre era addetto al servizio di costruzione di un forte.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sui gravi ammanchi verificatisi nell'ufficio postale di Aversa, per tranquillizzare quella popolazione vivamente agitata.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sui fatti di Albania.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi che hanno determinato la punizione inflitta al prefetto di Napoli, Sorge.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se ha chiesto ed ottenuto sodisfazione per gli insulti fatti al Regio consolato italiano in Zagabria.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per sapere se non credano d'incoraggiare gli studi dell'ingegnere Ulivi che sembrano destinati ad un grande avvenire e come pensano di poter assicurarne alla Patria i benefici delle conseguenti applicazioni militari. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non ritenga giusto di abrogare le disposizioni, contenute in antiche circolari, per le quali, vietandosi di dare corso alle richieste di pubblicazioni per matrimoni di cittadini residenti all'estero, inadempienti ad obblighi militari, si viene creando un impedimento, che non è nella legge, al matrimonio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, se in conformità alle dichiarazioni del sottosegretario di Stato agli interni, nella tornata del 17 giugno 1911, e a deroga dell'articolo 159, numero 5, della legge comunale e provinciale, non ritenga conveniente in via puramente eccezionale e transitoria ammettere agli esami di segretario comunale gli ufficiali di segreteria che per un dato periodo d'anni abbiano fatto un tirocinio pratico presso tali uffici: e ciò per ovviare al disagio in cui già trovansi molti comuni per mancanza assoluta di aspiranti alle piccole sedi. (I sottoscritti chiedono la risposta scritta).

« Scano, Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla linea navigabile Venezia-Milano in rapporto agli interessi delle Puglie.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, su le condizioni degli alvei di San Giovanni a Teduccio e San Giorgio a Cremano.

« Porzio ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda agevolare la costruzione del canale navigabile Torino-Casale-Pavia col darne la concessione alla provincia di Torino.

« Giordano, Di Robilant ».

CAPECE MINUTOLO DI BUGNANO, chiede all'onorevole ministro delle poste di voler rispondere al più presto possibile alla sua interrogazione circa i gravi fatti avvenuti all'ufficio postale di Aversa.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che risponderà appena avrà tutti gli elementi necessari. Intanto ha ordinata una rigorosa inchiesta.

Prega l'onorevole interrogante di rendersi interprete presso quella popolazione del fermo proposito del Governo di tutelarne i legittimi interessi.

CAPECE MINUTOLO DI BUGNANO, ringrazia.

PRESIDENTE. Annunzia due proposte di legge degli onorevoli Congiu e Comandini.

La seduta termina alle 18,55.

DIARIO ESTERO

La situazione in Albania prosegue ad esser grave ed oscura nella sua futura sistemazione.

Fra le potenze è uno scambio d'idee, il quale forse produrrà la decisione di affidare il Governo del nuovo Stato alla Commissione internazionale di controllo appoggiata da forze militari delle varie potenze, che occuperebbero Durazzo così come ora occupano Scutari.

Sui fatti succedutisi ieri e ieri l'altro a Durazzo si hanno i seguenti telegrammi, che lasciano sperare una non lontana pacificazione della rivolta.

Durazzo, 25. — Ieri mattina si è avuta notizia che nel combattimento della giornata precedente vi erano stati venti morti e dieci feriti. Inoltre i ribelli avevano fatto vari prigionieri, fra i quali un ufficiale olandese e l'addetto militare rumeno principe Sturza.

Nella notte è giunta la squadra austro-ungarica comandata dall'ammiraglio Faensaker con cinque siluranti. Una di queste ha riportato a San Giovanni di Medua parte dei malissori che erano giunti per far la guardia al palazzo reale.

Alla scuola italiana è stato impiantato un posto di medicazione comandato da ufficiali di marina.

Stamane, alle 10,30, il principe Guglielmo, scortato dal maresciallo della Corte, von Trotha, dall'ufficiale Ekrem bey e da due valletti soltanto, si è recato ai posti avanzati ed ha visitato le trincee, ritornando poscia alla caserma. Durante il percorso il Sovrano è stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Ieri sera la città era tranquilla.

Durazzo, 25. — Stamane il barone Aliotti ha inviato il colonnello Muricchio, accompagnato dal capitano Moltedo, a curare i feriti e ad iniziare le pratiche per le trattative con gli insorti. Il colonnello Muricchio con bandiera bianca e bandiera italiana si è recato agli avamposti degli insorti dove ha trattato. Gli insorti, pur ringraziando, non hanno permesso che il colonnello procedesse oltre e si sono mantenuti sulle generali riguardo alle trattative per definire la situazione.

Ritornato il colonnello Muricchio dal barone Aliotti, questi ha ritenuto opportuno inviarlo nuovamente verso il campo degli insorti. Il colonnello Muricchio, accompagnato sempre dal capitano Moltedo, è ritornato alle 3.30 presso gli insorti.

Al colonnello Muricchio ha fatto seguite il barone Aliotti, accompagnato da cinque membri della Commissione internazionale di controllo, colla quale soltanto gli insorti intendono trattare. Infatti è stato permesso al colonnello Muricchio e alla Commissione di recarsi fino a Siak.

Il colonnello Muricchio ha visitato i feriti ed ha fatto elargizioni, e nel frattempo la Commissione di controllo ha trattato con gli insorti, i quali hanno dichiarato che intendevano venire a Durazzo per dire che non erano contenti del Governo che reggeva l'Albania. Però essendo stato inviato loro incontro un gruppo di armati che aveva devastato le case ed uccise donne e bambini, avevano voluto agire con le armi. Poscia, avendo sentito dire che Essad pascià era stato espulso dall'Albania, essi, per quanto non gli fossero devoti, hanno detto di vedere in lui un martire musulmano, soggiungendo che intendevano che la religione musulmana venisse rispettata.

Avendo la Commissione scusato il principe per questo fatto gli insorti hanno detto che il principe era invece l'unico responsabile peichè non doveva mandare gli armati oltre Siak a cannoneggiare gli insorti sulle pianure di Durazzo. Alla domanda rivolta loro dalla Commissione di controllo circa il Governo che desideravano, gli insorti hanno risposto: Noi vogliamo un Governo dell'Europa.

La Commissione di controllo, su queste basi, ha accettato e gli insorti hanno consegnato al colonnello Muricchio e agli altri inviati giunti con automobili, i prigionieri e i feriti.

È dovuto in special modo alla abilità ed alla conoscenza del dialetto del cav. Danisca se il ministro d'Italia Aliotti è riuscito nella difficile missione. È stato con immenso sollievo che si è ottenuta la liberazione degli ostaggi.

Il ministro d'Italia ha accompagnato con la sua automobile in città quattro feriti tra cui il noto Gjka.

Fra i prigionieri vi era anche il Guracucchi.

Purtroppo il movimento non accenna a cessare e torbidi e scontento serpeggiano in tutta l'Albania centrale.

Durazzo, 25. — Per ordine del Principe alle ore 10 vennero sbarcati i suoi bambini dalla R. nave *Misurata.*

Il contrammiraglio austriaco ha comunicato personalmente al contrammiraglio italiano di avere deciso di far sbarcare i suoi marinai per riprendere coi nostri il servizio di protezione della famiglia reale.

Il ministro austro-ungarico si trova ancora sopra la nave austriaca.

Con una torpediniera austro-ungarica sono giunti una cinquantina di gendarmi albanesi.

Scutari, 25. — In una riunione tenuta il 23 corrente i mussulmani si sono dichiarati pronti a recarsi nell'Epiro e a difendere il principe di Wied. Essi hanno però difficoltà a marciare contro gli altri mussulmani dell'Albania centrale; sarebbero invece disposti ad inviare una deputazione. In molti notabili, il vivissimo malcontento provocato dall'allontanamento di Essad pascià potrebbe produrre una spiacevole ripercussione. Essi hanno deciso di inviare il seguente telegramma al principe di Wied: « I mussulmani di Scutari esprimono al Re sentimenti di fedeltà ed augurano che egli possa accertarsi come Essad pascià abbia sempre lavorato per l'interesse del Re e dell'Albania e lo richiami per continuare la suo opera in favore del trono e della patria ».

Vienna, 25. — In una intervista con la *Neue Freie Presse* il ministro di Albania a Vienna, Sureya bey, ha assicurato, che l'indipendenza dell'Albania è attualmente in giuoco; l'unico mezzo per garantirla è di inviare da cinque a sei mila uomini di truppe estere e formare un Gabinetto indigeno sotto la sorveglianza della Commissione internazionale di controllo.

L'insurrezione mussulmana è diretta meno contro la persona del Principe che contro una dinastia cristiana. Essad pascià ha eccitato il fanatismo mussulmano; sarebbe un errore richiamarlo per salvare il Principe.

Il giornale assicura che finora l'eventualità di un'azione militare italo-austriaca in Albania non è presa in considerazione.

Durazzo, 26. — La giornata del 25 è passata calma.

Nella mattinata il colonnello Muricchio, accompagnato dal comandante Moltedo, si è recato nuovamente a Siak per prendere gli ultimi feriti.

I ribelli hanno fatto curare i loro feriti dal farmacista locale anzichè mandarli a Durazzo. Sono ritornati 160 prigionieri.

La Commissione di controllo si è riunita nella Legazione italiana e si è poi recata al palazzo del principe; l'esito dei colloqui è mantenuto segreto.

Si è recata al palazzo una Commissione di nazionalisti per conferire in ordine alla politica interna e prendere anche le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine in città.

A Siak si attende l'arrivo dei ribelli di Tirana, i quali intendono anche essi di presentare alla Commissione di controllo i loro desiderata.

Pare che chiedano il ripristinamento del Governo della Turchia.

Vienna, 26. — Parecchi giornali osservano che negli ultimi fatti d'Albania l'Italia ha preso il sopravvento.

Gli avvenimenti dell'Albania centrale fanno sorgere in Grecia la speranza di poter riaprire a favore della stessa Grecia la quistione dell'Epiro così felicemente chiusa ultimamente a Corfù dalla Commissione internazionale di controllo. La stampa greca non fa mistero di tale speranza, ed un dispaccio da Atene 25 dice:

L'opinione pubblica si mostra assai preoccupata della piega che prendono gli avvenimenti di Durazzo e della possibile ripercussione sulla situazione dell'Epiro.

La *Patris*, ministeriale, dichiara che i greci sono desiderosi di vedere l'Albania consolidata e forte, ma aggiunge che la Grecia ha degli interessi sui quali deve vegliare.

Il giornale spera che il Governo prenda tutte le misure che la situazione esige e conclude:

Dobbiamo essere pronti a far valere rapidamente e imperiosamente i nostri diritti.

La *Nea Hellas* consiglia al Governo ellenico ed al Governo autonomo dell'Epiro di profittare delle armi che loro forniscono attualmente gli albanesi per farne beneficiare l'Epiro settentrionale.

Da Costantinopoli 25 si telegrafa:

Nei circoli diplomatici tedeschi si assicura che il marchese Garroni, ambasciatore d'Italia, ha chiesto il parere della Porta circa un candidato musulmano per il Trono d'Albania.

L'*Agenzia Stefani* si affretta a smentire la strana diceria diramando il seguente comunicato:

Roma, 25. — La notizia che il marchese Garroni abbia chiesto il parere della Sublime Porta su di un candidato musulmano all'Albania è completamente infondata.

Le trattative che si seguono a Niagara Falls, per far cessare il conflitto Nord-America-Messico, pare che siano sulla buona via d'un felice risultato, ciò che devesi in gran parte alla decisione del generale Huerta di lasciare la presidenza del Messico. Tuttavia tutte le difficoltà non sono superate, come si narra nel seguente dispaccio da Niagara Falls 25:

I mediatori hanno avuto un colloquio. I messicani, membri della conferenza, si rifiutano di dare informazioni ufficiali. Si può però comprendere che l'accordo generale è raggiunto per l'eliminazione del generale Huerta.

Il punto di vista nord-americano differisce ancora considerevolmente da quello messicano sulla questione agraria che è la vera pietra angolare della conferenza. Le altre questioni sembrano suscettibili di accordo.

I Sovrani a Genova

Degnamente colla giornata di ieri è terminato il soggiorno dei Sovrani a Genova, entusiasta e festante.

S. M. il Re, con le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, e dagli aiutanti Venzo e Squillace, si recò ieri in automobile alle 7,30 agli stabilimenti metallurgici Ansaldo, a Sampierdarena.

Il Sovrano, accolto dagli amministratori e dai consiglieri della Società esercente gli stabilimenti, dalle autorità del genio navale e dai componenti il corpo tecnico degli stabilimenti, visitò la parte nuova di questi e i recenti impianti, dovunque accolto con festa dagli operai vivamente commossi, ad alcuno dei quali rivolse la parola riguardo ai lavori cui accudivano e strinse la mano.

Il percorso per due terzi della sua lunghezza venne fatto dal Sovrano e dai Principi con i seguiti in treno elettrico, che si avviò verso l'uscita.

I quattromila operai frattanto riunitisi nel piazzale fecero ala acclamando con entusiasmo.

S. M. ringraziò salutando ripetutamente.

Il Sovrano con i Principi e il seguito risalì in automobile e si recò alle nuove fonderie ed acciaierie Ansaldo di Cornigliano.

Malgrado la forte pioggia, una folla abbastanza numerosa salutò il Sovrano al suo passaggio.

All'ingresso dello stabilimento S. M. venne ricevuta dal direttore ing. prof. Giolitti, che l'accompagnò nella interessante visita.

Il Sovrano ebbe una gratissima impressione della grandiosità dello stabilimento, e assistette a varie operazioni di fondita ed altre lavorazioni dell'acciaio; e si congratulò coi direttori tecnici e coi proprietari principali.

Anche i Principi ebbero parole di vivo encomio.

Gli operai applaudirono calorosamente il Sovrano e i Principi allorquando lasciarono lo stabilimento per recarsi a visitare quelli dei signori Odero.

Verso le 10, la pioggia, che fino allora cadeva a dirotto, cessò, pur mantenendosi minaccioso il tempo.

Durante la visita ai predetti stabilimenti Odero, riuscita interessantissima, S. M., che l'aveva da poco appresa, comunicò al grand'uff. Odero, che l'accompagnava, la notizia del doloroso incidente accaduto a S. E. il ministro Millo.

Finita la lunga visita, della quale il Sovrano fu soddisfattissimo, e ne espresse la sua augusta soddisfazione all Odero, i 1840 operai che attualmente lavorano nel cantiere si aggrupparono sullo sfondo dell'ingresso principale e fecero una triplice calorosa ovazione al Sovrano al grido di: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia! ».

S. M. il Re fu vivamente commosso della spontanea e gentile manifestazione e pregò l'Odero di esprimere la sua commozione a quei buoni lavoratori.

Alle ore 10,45, appena tornati dalla visita agli stabilimenti Ansaldo e Odero, S. M. il Re, il duca di Genova e il duca degli Abruzzi, coi seguiti, si recarono a visitare S. E. il ministro Millo.

***

S. M. la Regina, alle 8,45, ieri mattina, accompa-

gnata dalla dama di Corte marchesa Val Di Piovera e dal gentiluomo di Corte Bruschi Falgari, uscì in automobile per visitare parecchi istituti e scuole della città. Si recò dapprima all'ufficio antitubercolare dell'Associazione genovese contro la tubercolosi, da dove passò alla civica scuola tecnica femminile pareggiata in via Fieschi. Qui fu ricevuta dalla direttrice signora Bixio, nipote di Nino Bixio, dall'assessore all'istruzione Ferrero e dal direttore generale delle scuole civiche comm. Canevello.

La Regina percorse le sale e le gallerie della scuola esprimendo il suo vivo compiacimento per l'ordinamento della scuola stessa.

Si recò quindi alla palestra di coltura fisica femminile e alla scuola femminile « Duchessa di Galliera ».

Alle 11 Sua Maestà si recò all'istituto dei sordomuti, ove fu ricevuta dagli amministratori march. Gentile e march. Aleramo Spinola, assistette ad esperimenti di recitazione e visitò l'istituto.

Alle 11,40 Sua Maestà rientrava a palazzo.

Presso tutti gli istituti visitati si raccolse numerosa folla che all'uscita accolse Sua Maestà con applausi e grida di: « Viva la buona Regina! ».

***

Alle 15 ebbe luogo a Palazzo San Giorgio il ricevimento in onore dei Sovrani, offerto dal Consorzio autonomo del porto. Lo storico palazzo era splendidamente addobbato con arazzi, fiori, trofei e tappeti.

Intervennero S. E. il ministro Martini, S. E. il sottosegretario di Stato, Celesia, le rappresentanze del Senato e della Camera, senatori e deputati, autorità civili e militari e una folla di invitati tra cui molte signore.

Alle ore 15 le LL. MM. e i Reali Principi con i loro seguiti si imbarcarono su canotti automobili della R. marina al pontile del palazzo reale e si recarono al ponte reale di prospetto al palazzo San Giorgio. Allo sbarco vennero ossequiati dal presidente del Consorzio, comm. Ronco, e dagli alti funzionari del Consorzio stesso.

Ammirati i restauri esterni dello storico palazzo, i Sovrani e i Principi salirono al salone del Capitano del popolo.

Gli intervenuti facevano ala acclamando calorosamente le LL. MM. Per il salone dei Protettori passarono nel grande salone delle Compere, ove si raccoglieranno le memorie storiche del Banco di San Giorgio.

Furono apposte due lapidi riproducenti la prima una lettera di Macchiavelli sul savio ordinamento del Banco e l'altra di Colombo colla quale assegna al Banco il decimo delle rendite delle terre scoperte.

Il comm. Ronco pronunciò brevi parole dicendo somma ventura iniziare la raccolta delle memorie alla presenza di S. M.

Alle 15,40, rifacendo il percorso dell'andata, i Sovrani, tra calde ovazioni, tornarono ad imbarcarsi per andare ad inaugurare il padiglione mostra del Consorzio al molo Giano.

Appena affacciatisi al portone scoppiò un furioso temporale con violente scariche elettriche. Le LL. MM. indossavano le impermeabili e si imbarcarono con i Principi, col ministro Martini ed i seguiti, accompagnati da altre imbarcazioni con ristretto numero di autorità in causa della inclemenza del tempo.

Sbarcati al grazioso padiglione, le LL. MM. e i RR. PP. entrarono nel salone d'onore, dove S. M. la Regina e S. A. R. la duchessa sedettero su poltrone dorate, mentre il Sovrano e i Principi rimanevano in piedi.

Il comm. Ronco pronunciò un discorso, accolto alla chiusa con grida di: « Evviva il Re! ».

I Sovrani ed i presenti visitarono quindi la Mostra, ordinata al piano superiore. Poscia si congedarono esprimendo al comm. Ronco la loro grande soddisfazione.

I Sovrani risalirono nei canotti ed alle 16,25 sbarcarono al pontile del palazzo.

La squadra intanto faceva le salve d'onore.

***

Alle 16,35 S. M. il Re uscì in automobile dal palazzo e si recò all'Esposizione ove visitò la Mostra coloniale ed il padiglione « Godard » (areostatici). Acclamato dai presenti, lasciò la Mostra alle 17,35 tornando al palazzo.

Il tempo continuava ad imperversare colla pioggia.

La partenza dei Sovrani.

Malgrado il tempo perverso, alla partenza dei Sovrani, stabilita per le ore 22.20, una gran folla accorse alla stazione a salutare gli Augusti partenti.

Alle 21 incominciarono ad affluire alla stazione le autorità.

Dal palazzo reale alla stazione erano schierate le truppe e dietro i cordoni, malgrado la pioggia, si affollava la cittadinanza.

Alle ore 21.45, scortati dai corazzieri, giunsero i Sovrani insieme al Duca di Genova e al Duca degli Abruzzi, salutati dalla fanfara reale e da vivissimi applausi.

I Sovrani scesero nel grande atrio della stazione trasformato in elegante salone, e quivi si trattennero con S. E. il ministro Martini, con S. E. il sottosegretario Celesia, coi senatori e coi deputati.

I Sovrani rinnovarono al sindaco vivissimi ringraziamenti per le accoglienze ricevute.

Le signore e gli studenti universitari offrirono alla Regina un bellissimo mazzo di fiori. La Regina ringraziò affabilmente.

Alle ore 22 i Sovrani si avviarono al pianoro della stazione, salutando di nuovo.

Alle ore 22,2 il treno, tra grida di: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia! », partì per Milano.

Un telegramma da Milano informa che la scorsa notte, alle 2,30, giunse alla stazione centrale il treno reale recante i Sovrani, reduci dalle feste di Genova.

Dopo una sosta di un quarto d'ora, il convoglio, che era preceduto da una macchina staffetta, è ripartito per Venezia.

Alle ore 8,30, le LL. MM. sono arrivate a Venezia, ossequiate dalle autorità civili e militari, festeggiate con entusiasmo dalla cittadinanza.

DALLA LIBIA

Bengasi, 25. — Ieri mattina una colonna mista in marcia su Tocra fu attaccata da un forte nucleo di predoni e li respinse infliggendo perdite non precisate ma numerose in morti e feriti. Da parte nostra cinque leggermente feriti.

BIBLIOGRAFIA

Onorato Fava: *Sonatine.* — Cav. Niccolò Giannotta, editore, Catania, 1914. — È uno dei tanti libri giuntici in questi giorni dalla Sicilia, la terra delle grandi glorie e delle sventure immani, l'isola che ha i vulcani nel suolo, negli intelletti, nei cuori. E la produzione libraria del Giannotta è anch'essa copiosa e svariata, comprendendo scienze, industrie, arte, letteratura, distribuite in serie distinte.

Le *Sonatine* del Fava appartengono ad una « Biblioteca popolare contemporanea », più specialmente dedicata ad opere di lettura amena ed educativa: volumi di piccola mole, nitidamente stampati e che al merito intrinseco accoppiano quello d'un prezzo abbastanza mite. Tale bibliotechina porta il titolo generale di *Semprevivi*, per doppia ragione appropriato, perchè le creazioni in essa classificate sono per lo più di quelle che hanno lunga vita nel pubblico favore, e perchè molti dei loro autori si mantengono essi pure meritamente in auge, così che, vivi, stanno da lunghi anni imperterriti sulla breccia; morti, sopravvivono tuttavia nel bene che continuano a fare con i proprî scritti. Infatti, nella collana dei *Semprevivi* troviamo i nomi cari ed ammirati di De Amicis, Cavallotti, Capuana, Lombroso, Serao, Neera, Verga, Panzacchi, Bersezio, Martini Ferdinando, Bovio, Fogazzaro, Cesareo, Lioy, Costanzo, Arcoleo, Pirandello, e via dicendo.

Onorato Fava, pur con quest'opera minuscola e frammentaria, si mostra degno di figurare in compagnia di siffatti valenti. Egli vi appare inventore geniale, simpatico espositore; nei suoi lavori, sebbene lievi, si vede il pensatore, il sognatore fors'anco, ma un sognatore che sogna utilmente e con intenti morali. Le sue sono fantasticherie concludenti. C'è fra esse l'apologo, l'allegoria, il simbolo; ma tutto ciò è perspicuo anche nello stile elegante e vaporoso, sicchè non turba nè affatica la mente dei lettori.

Quanto alla forma, le *Sonatine* vanno dalla *causerie* famigliare fino all'ode in prosa con i suoi bravi ritornelli; in tutte è un'armonia piacevole e di buon gusto; ad ognuna corrisponde un ritmo speciale; e così abbiamo il « Notturno in fa diesis » - l'« Appassionato, ma non troppo » - la « Sinfonia del cantuccio verde » - una « Romanza per tenore » - un « A solo per flauto » - un « Terzetto » - una « Nenia » - un « Allegro » - una « Gavotta..... di rane al chiaro di luna » - un « Minuetto settecento » - e la « Fuga in do maggiore ».

Questa musica letteraria è a volta a volta mesta o lieta, ma sempre graziosa. Vi è in essa talora il tono arguto, lo spunto satirico, magari ironico, ma d'una ironia cortese, non mai maligna: corregge senza ferire, educa divertendo. È musica che parla davvero, e fa pensare. Il lettore, col diletto, ne trae il nutrimento dell'intelligenza.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha fatto consegnare al sindaco di Genova L. 50.000 per essere elargite in opere di beneficenza.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto, ieri, in privata udienza, il cieco Battista Brignoli, di Trescore, in provincia di Bergamo, inventore di una macchina da stampare ad uso dei ciechi.

S. M. volle vedere funzionare la macchina in una sala del suo palazzo; fu stampata alla presenza di Lei e di vari invitati l'Ode di G. Carducci per « un istituto di ciechi ». L'Augusta Signora seguì attentamente il processo dell'intero lavoro, ammirandone i vantaggi e complimentandone l'inventore.

Sua Maestà, con nuovo tratto di generoso sentimento, destinò la macchina alla nuova scuola presso l'Ospizio dei ciechi che dal suo augusto nome s'intitola.

S. E. Millo. — Il disgraziato incidente occorso iermattina a S. E. il ministro della marina, in Genova, ha costernato vivamente tutta la cittadinanza.

Il bollettino sullo stato sanitario del ministro, compilato dal colonnello medico comm. Cavicchia, reca:

« S. E. il ministro Millo, scivolando, ha riportato la frattura semplice della gamba destra all'unione del terzo medio inferiore. Sarà costretto a letto per oltre un mese ».

Visitarono il ministro Millo anche S. E. il ministro Martini, le rappresentanze del Senato, il sindaco, l'on. senatore Maragliano, rettore dell'Università, il quale, unitamente al professor Novaro, procedè alla radioscopia.

Si recarono successivamente all'Hôtel il prefetto senatore Salvarezza, il presidente del Consorzio comm. Ronco, il questore commendator Pecoraro e molte altre autorità.

Nel registro, deposto in portineria, numerosissime continuarono le firme di notabilità, di senatori e deputati.

S. E. Millo, appena accadutagli la disgrazia, si affrettò a far telegrafare alla famiglia per tranquillizzarla. Egli insistette presso i sanitari perchè, dopo le medicazioni e dopo stabilitane la possibilità, venisse trasportato in seno alla famiglia.

Nella giornata giunse a Genova il fratello del ministro, cav. Vittorio.

Alla Consulta. — Essad pascià si è recato ieri alla Consulta, ove ha avuto un colloquio con S. E. il ministro marchese Di San Giuliano.

Ieri sera Essad pascià partì alla volta di Napoli.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma è convocato in seduta pubblica per domani 27, alle ore 10,30.

Necrologio. — Ieri mattina, in seguito a lunga, dolorosa malattia, si spegneva un'esistenza dedicata alla scienza e al bene dei sofferenti, quella del dott. cav. Alfredo Garofalo, medico condotto del comune di Roma, segretario dell'Ordine dei medici e della Federazione degli ordini. Egli era anche benemerito della classe giornalistica quale uno dei sanitari dell'Associazione della stampa di Roma. Fra le numerose e belle caratteristiche della esistenza troppo presto spezzata, il dott. Garofalo contava la parte attiva presa alla

campagna anticolerica del 1910 dando prova di grande abnegazione e alla guerra in Libia dove si trovò, in qualità di capitano della Croce Rossa, alle giornate di Zuara e di Misurata.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono degna manifestazione di rimpianto e di onoranza.

Alla nostra bandiera. — Il popolo di Ancona ha salutato ieri con una grande dimostrazione il ritorno da Tripoli della bandiera e del comando del 93° fanteria là di stanza.

Nonostante il cattivo tempo una folla enorme si recò alla stazione insieme con le autorità civili e militari e le associazioni.

L'arrivo del treno fu salutato da grandi applausi, da evviva all'esercito e al 93°.

Malgrado la pioggia dirotta la folla accompagnò la bandiera alla caserma Cialdini trionfalmente.

Nella caserma parlarono il maggiore Morelli rievocando l'opera del 93° in Libia, il colonnello comandante il reggimento e il giovane Gabani, tutti tra vivissimi applausi.

Congresso. — A Torino, iermattina, venne inaugurato il congresso dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

Erano rappresentate tutte le sezioni e i Comitati dell'Associazione e le Società affini, nonchè il Touring e quasi tutte le Camere di commercio italiane.

Lo svolgimento del complesso programma si iniziò egregiamente nel pomeriggio.

Iersera ebbe luogo al Municipio un ricevimento in onore dei congressisti.

Italiani all'estero. — Non appena nella colonia italiana di Buenos Aires pervenne la notizia del terremoto di Acireale, il ministro d'Italia, marchese Morra, delegato generale della Croce Rossa, con nobile slancio, indisse, fra gli italiani residenti nella Repubblica Argentina, una sottoscrizione, la quale ha già fruttato la somma di L. 10.000 che furono rimesse al presidente dell'Associazione, conte della Somaglia.

Onoranze. — A Genova, ieri, alle 14, nella scuola pareggiata di pratica commerciale « Vivaldi », ha avuto luogo lo scoprimento di una targa a Giuseppe Fasce che nella scienza commerciale fu lustro e vanto della patria.

Alla cerimonia erano presenti S. E. il ministro delle colonie, Martini, il prefetto, il presidente del Consorzio autonomo del porto, comm. Ronco, l'assessore comunale Ferraro, il rettore dell'Università, senatore Maragliano, i professori della scuola, le autorità e varie notabilità.

Oratore ufficiale della cerimonia è stato S. E. il sottosegretario di Stato all'interno, Celesia.

Dopo il discorso dell'on. Celesia ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera della scuola.

Ne è stata madrina la baronessa Celesia, alla quale venne offerto un magnifico mazzo di fiori.

Per la conferenza della pace. — L'altrieri, per la prima volta si è riunita, al Ministero degli affari esteri, la Commissione per i lavori preparatori della 3ª conferenza della pace, costituita (secondo un voto espresso l'anno scorso dalla Camera) perchè l'Italia sia meglio in grado di portare all'opera della conferenza futura, mercè una diligente preparazione di studi sui vari argomenti che faranno parte del suo programma, un contributo degno delle sue tradizioni e delle sue recenti esperienze nel campo del diritto internazionale.

La Commissione è presieduta da S. E. l'on. avv. prof. cav. Guido Fusinato, ministro di Stato, e composta del prof. avv. Dionisio Anzilotti ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Roma, del comandante comm. Lorenzo Cusani-Visconti, dell'on. avv. comm. Tommaso Mosca, deputato, consigliere di Corte di cassazione, dell'avv. comm. Arturo Ricci-Busatti ministro plenipotenziario, e del maggiore generale comm. Paolo Ruggeri-Laderchi, del prof. avv. Arrigo Cavaglieri e dell'avv. comm. Emilio Pagliano, segretari.

Dopo alcune parole del Ministro degli esteri e un discorso inaugurale dell'onorevole Fusinato, la Commissione iniziò i suoi lavori prendendo atto di una relazione del professore Cavaglieri, circa lo stato attuale della elaborazione del programma della futura Conferenza, ed esaminando alcune proposte relative alla organizzazione del Comitato internazionale che dovrà effettuarne la redazione definitiva.

I danni del fuoco. — L'altra sera, verso le 22, nel villaggio di Conaggia, comune di Lavalle (Belluno), scoppiò, per cause ancora ignote, un incendio, distruggendo in breve tempo circa quaranta case quasi tutte con armature esterne in legno.

Gli abitanti ebbero appena il tempo di mettersi in salvo con poche masserizie.

Si teme vi siano quattro vittime, di cui una è stata ritrovata carbonizzata e non è stata ancora identificata.

Sul luogo accorsero i pompieri, un distaccamento di alpini da Agordo, tutti i militari del luogo e molti terrazzani, i quali riuscirono ad isolare l'incendio salvando così una piccola parte del villaggio da una certa distruzione. I danni non sono stati ancora accertati, ma sono gravi.

Istituto internazionale di agricoltura. — Il numero di maggio del Bollettino di statistica agraria e commerciale dell'Istituto internazionale di agricoltura, pubblica in una prima tabella i dati della produzione di zucchero di barbabietola per la corrente campagna nei principali paesi europei e negli Stati Uniti.

Seguono le notizie sull'andamento della campagna bacologica che si svolge in generale in buone condizioni in Austria, Ungheria, Francia, Italia e Rumania.

Il Bollettino indica poscia le superfici seminate degli Stati europei e di quelli dell'Unione d'America; e informa sull'andamento generale dei raccolti.

Nella parte commerciale, che segue la parte agraria, il Bollettino contiene le solite tabelle delle importazioni ed esportazioni di cereali, del seme di lino e del cotone, degli stocks visibili e dei prezzi di detti prodotti pei principali mercati del mondo.

Fra giornali e riviste. — Con felice trovata un brillante nostro collega, Romeo Marchetti, inizierà quanto prima la pubblicazione di un giornale settimanale veramente di . . . stagione: « Fiuggi pupazzettato », che illustrerà col testo e coi disegni, anche a colori, le stazioni climatiche e balneari più elette d'Italia.

Al Marchetti si uniranno per la parte . . . letteraria dei chiari lavoratori della penna tra i quali ci è caro indicare i nomi cotanto stimati di Edmondo Corradi, specialista nella letteratura balneare quanto in quella seria dell'arte o nella geniale del romanzo; Giacinto Stiavelli, che non ha, certamente, bisogno di presentazioni, o d'altri egregi.

Per la parte illustrativa il « Fiuggi » ha artisti quali i Ballester, il Minardi, il Falena, ecc.

Tutto promette - e noi vivamente l'auguriamo - essere una buona cura . . . complementare a quella delle acque.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente maggio, reca:

Nella Lombardia e nel Veneto le piogge insieme ad un sensibile abbassamento della temperatura hanno causato un certo ritardo nello sviluppo della vegetazione, che per le condizioni meteoriche della decade precedente progrediva rapidamente, ed hanno determinato la interruzione della falciatura dei copiosi foraggi, senza arrecare danni sensibili; tuttavia un periodo di tempo caldo ed asciutto gioverebbe in quelle regioni.

Malgrado ciò, in complesso, lo stato delle campagne in tutta l'Italia settentrionale si mantiene soddisfacente.

Il frumento mette la spiga ed è rigoglioso; il granturco ed il riso germogliano bene; alla vite, ricca di grappoli, si praticano le prime irrorazioni; la foglia del gelso è abbastanza sviluppata ed i bachi da seta, che si trovano intorno alla prima muta, procedono regolarmente.

Le terre dell'Italia centrale, ad eccezione di qualche luogo delle

Marche, furono beneficate dalle piogge. Queste giunsero veramente ristoratrici nel Lazio dove maggiore ne era il bisogno.

Delle pioggerelle assai propizie si ebbero anche in Capitanata e nella regione meridionale mediterranea, e valsero in molti luoghi a riparare quasi del tutto al difetto di umidità.

Soffrono ancora i danni della siccità la campagna di Puglia, quella di Sicilia e gran parte di quelle di Sardegna.

Le condizioni della vite, quelle dell'olivo o di molti alberi da frutta si conservano soddisfacenti anche nelle regioni meridionali e nelle isole.

Marina militare. — La R. nave *Caboto* è partita ieri da Hankow per Shangai. A bordo salute ottima. — La R. nave *Calabria* è partita da San Lorenzo Marquez per Capetown.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

POLA, 24. — L'incrociatore *Sankt Georg* e due torpediniere hanno ricevuto ordine di recarsi a Durazzo.

BRUXELLES, 24. — Secondo i risultati delle elezioni legislative conosciuti alle 10 della sera, in 12 distretti su quindici è mantenuto lo *statu quo*.

I socialisti tolgono un seggio ai liberali a Huy-Waremme. Però il risultato non è ancora ufficialmente proclamato. I liberali tolgono ai cattolici due seggi, a Hasselt e a Tongres Maeseyck. Riassumendo, i liberali guadagnano due seggi e ne perdono uno, i socialisti guadagnano un seggio, i cattolici perdono due seggi. I ministri Helleputte e Davignon sono stati rieletti.

VIENNA, 24. — Nei circoli ufficiali viennesi viene dichiarata come del tutto infondata la notizia che un ufficiale austro-ungarico in servizio attivo sia partito per l'Abissinia colla spedizione di vecchi cannoni recentemente acquistati in Austria per conto del Governo etiopico.

LIONE, 24. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, in un discorso pronunziato al banchetto offertogli alla prefettura dal Consiglio generale, ha definito il compito del presidente della Repubblica, che deve rimanere estraneo agli inevitabili dissensi ed essere soltanto il presidente di tutti i francesi.

ATENE, 25. — Il 23 è stata firmata la Convenzione greco-serba e parafato il trattato di commercio e di navigazione greco-austro-ungarico. Le informazioni che ne danno i giornali corrispondono sostanzialmente a quanto fino ad oggi si era saputo. La questione del cabotaggio resta insoluta e sarà ripresa in via diplomatica.

La Convenzione greco-serba ha due annessi: il primo che obbliga le due parti contraenti ad osservare la già esistente Convenzione ferroviaria a quattro (Austria-Ungheria, Turchia, Serbia, Bulgaria); il secondo regola il regime sanitario cui sarà sottoposto il bestiame serbo.

Nè nell'uno, nè nell'altro atto esiste in favore degli Stati contraenti privilegio di sorta che possa sottrarsi alla clausola della nazione più favorita.

VICTORIA (Colombia inglese), 25. — La città di Atlin è stata quasi interamente distrutta da un incendio. Il quartiere degli affari è rimasto completamente distrutto.

Anche numerose case, una chiesa e il palazzo delle poste e telegrafi sono rimasti bruciati. Nessuno di questi edifici era assicurato.

DURAZZO, 25. — Gli ufficiali austro-ungarici di artiglieria sono partiti dall'Albania nella notte dal 22 al 23 corrente.

VIENNA, 25. — Le condizioni di salute dell'Imperatore continuano ad essere eccellenti.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Regna grande agitazione nell'aula, la quale è gremita più che non sia mai stata in questa sessione.

Le risposte del Governo alle interrogazioni hanno luogo tra il mormorio e le conversazioni, che rendono inintelligibili le parole degli oratori.

Il primo ministro Asquith, al suo ingresso nell'aula, è acclamato dai suoi partigiani ed accolto dalla opposizione con grida di: Ipswich!

Bonar Law è accolto da una ovazione.

Lo speaker, parlando dell'incidente di giovedì esprime il proprio rincrescimento e aggiunge che, se la domanda da lui fatta a Bonar Law parve renderlo responsabile della dimostrazione, questo non era nel suo pensiero.

Quanto alla dimostrazione stessa egli propone che il primo ministro Asquith faccia alla Camera una comunicazione relativamente al progetto di emendamento dell'Home rule. (Proteste sui banchi ministeriali).

Bonar Law accetta cordialmente la spiegazione dello speaker e lo assicura che egli gode della piena fiducia della Camera.

Si approva in terza lettura il bill dell'Home rule, con 351 voti contro 274.

PARIGI, 25. — Il presidente della Repubblica e i ministri che lo hanno accompagnato nel suo viaggio a Lione hanno fatto ritorno stamane a Parigi.

LISBONA, 25. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina di Alfredo Freire de Andrade al posto di ministro degli esteri.

Il nuovo ministro prenderà oggi possesso del portafoglio.

BUDAPEST, 25. — *Delegazione austriaca.* — Si discute il bilancio del Ministero degli esteri.

Il ministro conte Berchtold, rispondendo ai vari oratori rileva con soddisfazione che le obbiezioni e le riserve isolate fatte contro la base della nostra situazione politica estera, cioè la triplice alleanza, furono proferite in numero insignificante e non possono fare pendere la bilancia dalla loro parte di fronte alla approvazione generale che tali relazioni hanno trovata da parte di altri delegati.

Il delegato Sustersic ha espresso il parere che la creazione della Albania abbia giovato più agli interessi italiani che ai nostri e che sopportiamo da soli il peso di tale politica, mentre l'Italia si tiene da parte.

Non voglio affermare che lo Stato albanese, nei confini e nella forma creati dalla riunione di Londra, sia la soluzione ideale; si tratta di un compromesso, con tutti i vantaggi e gli svantaggi di un compromesso, fra interessi contrari, il quale fu possibile senza giungere ad una guerra che avrebbe avuto conseguenze incalcolabili. L'Italia si trovò completamente al nostro fianco al momento di quelle trattative. Un'Albania debole è naturalmente per l'Italia una causa di imbarazzi come per noi.

Il fatto che noi abbiamo dovuto sopportare gli oneri derivanti da preparativi militari durante la guerra balcanica mentre l'Italia potè farne a meno si spiega colla differenza della situazione geografica. Quando la casa vicina brucia, si deve naturalmente prendere precauzioni perchè le fiamme non si estendano. Invece l'Italia era separata dal focolare dell'incendio dall'Adriatico. Quanto alla penetrazione pacifica essa è a disposizione nostra come dell'Italia, e, leggendo i giornali italiani, si dovrebbe credere che noi ne facciamo molto maggior uso della nostra alleata.

A proposito delle osservazioni di Sustersic e di Korosec circa l'alleanza colla Germania, il ministro constata che tale alleanza è difensiva e devota all'idea della pace, non è pertanto conforme ai fatti di attribuirle un carattere aggressivo, soprattutto poi contro la totalità degli slavi, di cui gran parte vivono nella nostra Monarchia.

A proposito delle osservazioni fatte dagli oratori ruteni, il ministro constata che una influenza della Russia sugli affari interni della Monarchia è naturalmente esclusa. Tutti i timori espressi a questo riguardo sono completamente infondati.

A Klofac, che aveva criticato il discorso del presidente del Consiglio ungherese, Tisza, nell'estate del 1913, al quale Klofac aveva

attribuito intenzioni provocatrici, il ministro risponde che tutte le dichiarazioni del Governo ungherese in materia di politica estera sono fatte d'accordo col Ministero degli esteri.

Quanto alla sostanza di tale discorso, il ministro rileva che esso mise in evidenza soltanto uno dei principî fondamentali della nostra politica balcanica, cioè l'indipendenza degli Stati balcanici, ciò che non costituisce affatto una provocazione.

Il conte Berchtold, rispondendo al delegato Baernreither circa l'organizzazione dello Stato d'Albania, dichiara a proposito dell'esecuzione del programma elaborato dalla Commissione internazionale di controllo e a proposito del consolidamento dell'autorità di Stato e dell'ulteriore sviluppo dell'Albania, che noi siamo d'accordo coll'Italia di doverci ingerire il meno possibile, perchè seguiamo il principio di creare un'Albania indipendente e vogliamo lasciare creare, per quanto è possibile, una istituzione di Stato e un potere di Governo nazionale, secondo i consigli della Commissione di controllo.

Se, in casi concreti, sono necessarie misure speciali ciò vien fatto sulla base di un accordo speciale coll'Italia. Stante il completo accordo circa la politica albanese fra noi e l'Italia, ciò non incontra alcuna difficoltà. Così avvenne anche a riguardo delle misure di provvisoria protezione rese necessarie dai recenti avvenimenti di Durazzo. Queste misure sono consistite nello sbarco di alcuni distaccamenti di marinai e nel fatto che due incrociatori ed alcune piccole unità della marina da guerra si trovano per precauzioni davanti a Durazzo.

Il giovane Stato albanese ha senza dubbio ora da traversare un grave momento e la soluzione di queste difficoltà ci preoccuperà d'ora innanzi.

Rispondendo al delegato Mastalka perchè il principe d'Albania si sia recata a bordo di una nave italiana e non di una nave austriaca, il ministro rileva che il *Misurata* ha carattere di yacht ed offre maggior comodità della nostra nave da guerra.

Il ministro conclude rispondendo al rimprovero che la condotta del Ministero degli affari esteri durante la crisi balcanica avrebbe prodotto un' impressione di incertezza e di indecisione e dichiara che non pretende all'infallibilità, nè di affermare che in tutte le fasi di questa lunga crisi e negli innumerevoli momenti in cui si dovettero prendere decisioni abbiamo sempre scelto la migliore soluzione. Ma questo rimprovero non è completamente giustificato. Abbiamo avuto fin dall'inizio un programma chiaro e lo abbiamo mantenuto ed eseguito con tenace continuità durante tutte le vicissitudini della crisi.

Nei due casi in cui questo programma rischiò di fallire non abbiamo tardato a porre mano alla spada e a non lasciare verun dubbio sulla serietà delle nostre rivendicazioni. Ma dove le complicazioni potevano essere evitate con un compromesso senza porre in pericolo la sostanza di questo programma abbiano naturalmente accettato queste soluzioni nell'interesse della pace.

Il ministro rileva infine il patriottismo che unisce tutti i delegati e dichiara che egli trae da questa patriottica solidarietà la forza per fare una politica ispirata alla fiducia in noi stessi (Vivi applausi).

La Delegazione austriaca respinge poscia una mozione di Ellenbogen di rinviare la votazione del bilancio degli esteri finchè il conte Berchtold abbia fatto una particolareggiata relazione sugli avvenimenti di Durazzo e approva quindi il bilancio degli esteri e il credito sui fondi segreti per appello nominale con 27 voti contro 10.

LONDRA, 26. — La calma più completa regna nell'Ulster.

I rinforzi di polizia sono giunti, ma non è segnalato alcun disordine.

LISBONA, 26. — Il presidente del Consiglio Machado ha presentato al Senato il ministro degli esteri Freire de Andrade.

Tutti i capi-gruppo hanno espresso al nuovo ministro il loro compiacimento e gli hanno promesso il loro appoggio.

Freire de Andrade ha risposto che non appartiene ad alcun gruppo e che cercherà di corrispondere all'appello fatto alla sua devozione al bene del paese.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il ministro delle finanze, Giavid bey, intervistato sulla situazione attuale dell'Albania, ha dichiarato:

Il Governo ottomano oppone una formale smentita a tutte le voci che lo fanno apparire come trovantesi in qualsiasi rapporto con Essad pascià o con altri. Sebbene gli albanesi siano stati, sotto la Turchia, elementi molto nefasti, dobbiamo ricordarci che la maggioranza della popolazione è musulmana.

Gli avvenimenti dell'Albania ci commuovono profondamente e compiangiamo sinceramente quello sventurato paese, ma al modo stesso che nessuno può renderci responsabili di tale anarchia così non possiamo far nulla per attenuarne gli effetti.

La Turchia è stata sempre troppo indulgente per non dire troppo debole verso gli albanesi. Formiamo voti perchè l'ordine sia ristabilito, perchè le lotte fratricide cessino definitivamente e perchè il sangue mussulmano non sia più inutilmente versato. Il voto è platonico, ma ben sincero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

25 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.2
Termometro centigrado al nord	21.0
Tensione del vapore, in mm.	11.98
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	15
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.2
Temperatura minima, id.	18.2
Pioggia in mm.	2.4

25 maggio 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia centrale ed Inghilterra, minima di 754 sul Mediterraneo.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque discesa fino a 7 mm. sulla Sardegna; temperatura diminuita; cielo vario regioni peninsulari, quasi coperto altrove con piogge temporalesche regioni settentrionali ed alto Tirreno; pioggerelle regioni appenniniche ed insulari.

Barometro: massimo di 761 sul versante orientale siculo, minimo di 754 sullo stretto di Bonifacio.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche, temperatura in diminuzione.

Regioni appenniniche: venti quasi forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche, temperatura bassa.

Versante Adriatico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche, specie alte e medie regioni, temperatura elevata, mare agitato specie coste salentine.

Versante Tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con piogge temporalesche, temperatura sciroccale, mare molto agitato coste insulari e peninsulari.

Versante Jonico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche, temperatura sciroccale, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, mare qua e là agitato.

N. B. — Alle ore 9 è stato telegrafato a tutti i semafori: alzate segnali venti violenti 2° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 25 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	23 0	18 0
Genova	—	—	—	—
Spezia	1|2 coperto	calmo	22 0	18 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	16 0	11 0
Torino	piovoso	—	16 0	12 0
Alessandria	coperto	—	21 0	14 0
Novara	coperto	—	20 0	11 0
Domodossola	coperto	—	15 0	10 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	22 0	13 0
Milano	coperto	—	22 0	13 0
Como	coperto	—	22 0	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	22 0	11 0
Brescia	coperto	—	25 0	13 0
Cremona	coperto	—	24 0	14 0
Mantova	coperto	—	20 0	14 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	24 0	14 0
Belluno	piovoso	—	21 0	11 0
Udine	1|2 coperto	—	24 0	18 0
Treviso	coperto	—	23 0	13 0
Vicenza	coperto	—	22 0	14 0
Venezia	coperto	legg. mosso	22 0	15 0
Padova	coperto	—	23 0	14 0
Rovigo	coperto	—	25 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	22 0	13 0
Parma	coperto	—	24 0	14 0
Reggio Emilia	piovoso	—	24 0	15 0
Modena	coperto	—	26 0	14 0
Ferrara	coperto	—	24 0	14 0
Bologna	coperto	—	26 0	16 0
Forlì	3|4 coperto	—	25 0	14 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1|2 coperto	calmo	24 0	12 0
Ancona	nebbioso	calmo	24 0	16 0
Urbino	1|4 coperto	—	26 0	14 0
Macerata	coperto	—	25 0	14 0
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	14 0
Perugia	3|4 coperto	—	25 0	12 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Toscana.				
Lucca	3|4 coperto	—	26 0	16 0
Pisa	3|4 coperto	—	25 0	14 0
Livorno	coperto	legg. mosso	24 0	15 0
Firenze	1|4 coperto	—	28 0	14 0
Arezzo	coperto	—	27 0	13 0
Siena	3|4 coperto	—	25 0	14 0
Grosseto	coperto	—	28 0	16 0
Lazio.				
Roma	piovoso	—	26 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	27 0	12 0
Chieti	coperto	—	25 0	14 0
Aquila	1|2 coperto	—	25 0	13 0
Agnone	1|2 coperto	—	23 0	12 0
Foggia	sereno	—	31 0	18 0
Bari	3|4 coperto	calmo	28 0	18 0
Lecce	—	—	—	—
Taranto	3|4 coperto	calmo	23 0	13 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	28 0	16 0
Napoli	coperto	mosso	24 0	16 0
Benevento	1|4 coperto	—	27 0	15 0
Avellino	1|4 coperto	—	24 0	10 0
Mileto	coperto	—	27 0	15 0
Potenza	1|4 coperto	—	21 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	19 0	7 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	legg. mosso	25 0	17 0
Palermo	coperto	calmo	27 0	17 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	22 0	16 0
Messina	piovoso	calmo	27 0	19 0
Catania	coperto	calmo	28 0	19 0
Siracusa	coperto	calmo	27 0	17 0
Sardegna.				
Sassari	3|4 coperto	—	27 0	18 0
Cagliari	piovoso	agitato	?	14 0
Libia.				
Tripoli	3|4 coperto	calmo	26 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.